AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 14

via Gioacchino Volpe, 10 - 56121 Ospedaletto Pisa
tel. 050 9656236 - fax 050 974916
atc14@interfree.it - www.atc14.it

Dati di gestione 2009

Comitato di Gestione

Associazione/Ente	Cognome	Nome	Carica
FIDC	BETTINI	MAURO	Presidente
COLDIRETTI	STEFANUCCI	ULISSE	Vicepresidente
ENALCACCIA	CUCCHIARA	SALVATORE	Segretario
WWF-LIPU-LEGAMBIENTE	CARROZZA	GIAN PIETRO	Componente
PROVINCIA	CHELINI	GIANCARLO	Componente
PROVINCIA	LEGNAIOLI	FABIO	Componente
UNIONE AGRICOLTORI	MAGNA	STEFANO	Componente
ARCICACCIA	MESSINA	MICHELE	Componente
CIA	TORDINI	GIANPAOLO	Componente

Commissioni

Responsabile	CHELINI	GIANCARLO	Commissione Vigilanza
Componente	CARROZZA	GIAN PIETRO	
Componente	LEGNAIOLI	FABIO	

Responsabile	BETTINI	MAURO	Commissione Ungulati
Componente	CUCCHIARA	SALVATORE	

Responsabile	LEGNAIOLI	FABIO	Commissione Immissioni Faunistiche e rapporti con ZRV-ZRC
Componente	TORDINI	GIANPAOLO	
Componente	MESSINA	MICHELE	

Responsabile	CARROZZA	GIAN PIETRO	Commissione Miglioramenti Ambientali
Componente	STEFANUCCI	ULISSE	
Componente	CHELINI	GIANCARLO	

Responsabile	MESSINA	MICHELE	Commissione Preparco
Componente	MAGNA	STEFANO	
Componente	STEFANUCCI	ULISSE	

Responsabile	CUCCHIARA	SALVATORE	Commissione Risarcimento e Prevenzione Danni
Componente	TORDINI	GIANPAOLO	

Professionisti incaricati

Studio Rossi	Consulenza amministrativo contabile
Studio Faunalia	Consulenza tecnica- Gestione ZRV – Immissioni – Miglioramenti Ambientali – Controllo Predazione
Studio G.F.A.	Gestione del cinghiale
Dott. Lorenza Mauri Dott. Paolo Lamberti Dott. Anna Vidus Rosin	Gestione caccia di selezione
Dott. Daniele Scarselli	Accertamenti danni
Dott. Silvio Azara	Prevenzione danni e immissioni selvaggina di cattura
Dott. Francesco Santilli	Gestione aree contigue e allevamento semi naturale lepre

Il Comitato di gestione, insediatosi nella seconda metà del 2006, ha riassunto nel presente fascicolo i dati essenziali degli ultimi quattro anni, per presentarli e discuterli con voi durante questo quarto ciclo di assemblee.
L'attività venatoria riassume in sé una serie di funzioni, d'interessi, di competenze che la portano a essere una componente fondamentale nella gestione complessiva del territorio agro-silvo-pastorale; per raggiungere tale obiettivo è necessaria una collaborazione fattiva e continua delle istituzioni - Regione, Provincia, Ambiti Territoriali di Caccia - che si spera possa migliorare ancora attraverso la definizione dei ruoli e delle responsabilità con la riscrittura dell'attuale Testo Unico dei Regolamenti Regionali in applicazione della L. R. 3/94 recentemente modificata e stabilire con maggiore chiarezza le competenze nella gestione faunistica del territorio. Sicuramente potrebbe contribuire a far tornare quest'attività al ruolo che la storia e la cultura dell'uomo le hanno assegnato da sempre.
Si è percorso, in un passato remoto, un cammino difficile, frutto di anni di gestione venatoria troppo superficiale, spesso in difesa e quasi mai propositiva, anni legati, quasi esclusivamente, a risolvere l'annoso e forse unico problema di quanti fagiani lanciare per soddisfare le esigenze di quei cacciatori che forse erano sempre meno cacciatori, poco appassionati e poco consapevoli di quale valore etico racchiudeva in sé l'attività venatoria. La Legge 157/92 ha rappresentato una svolta storica nel modo di intendere l'attività venatoria perché ha sancito, almeno teoricamente, il tramonto di una gestione finalizzata al "pronta caccia" e ha promosso il mondo venatorio a un ruolo fondamentale nella gestione della fauna e dell'ambiente al pari di altre associazioni che forse impropriamente ne avevano, da qualche tempo, assunto il monopolio; oggi anche questa legge ha necessità di essere aggiornata. Gli Ambiti Territoriali di Caccia hanno dimostrato nel complesso che sono uno strumento utile per lavorare e gestire!
La gestione della fauna selvatica è legata alla cura e al miglioramento degli habitat. L'agricoltura e le politiche agricole devono sempre più orientarsi ad una gestione equilibrata delle risorse naturali e all'integrazione delle attività di produzione agricola con gli obiettivi di conservazione e fruizione della natura. Gli interventi di mantenimento e miglioramento assumono un ruolo importante nella conservazione delle specie. Attraverso questi incentivi i produttori agricoli hanno la possibilità di differenziare la produzione, soprattutto nelle aree di maggior valore naturalistico e faunistico e di integrare il loro reddito.
L'A.T.C. si è e si deve ulteriormente caratterizzare per interventi di miglioramento ambientale finalizzati alla presenza e alla riproduzione della fauna. Ogni anno devono aumentare gli Agricoltori che collaborano per la gestione di una realtà agricola che deve gradualmente procedere verso un'attività volta anche al miglioramento della qualità ambientale e alla conservazione della fauna.
La collaborazione deve permettere di eseguire interventi di miglioramento ambientale di elevata valenza perché questi interventi diventino importanti nella gestione agro-ambientale e faunistica del territorio. Se le disponibilità finanziarie fossero maggiori, si potrebbe realmente incidere in maniera ancora più importante sull'ambiente, ma va rilevato che le risorse sono limitate e provengono soltanto dai cacciatori. La disposizione della Legge Finanziaria del 2001 (L. 388/2000 art. 66) che consente di utilizzare parte delle concessioni governative venatorie per la realizzazione di programmi faunistico - ambientali a livello locale, se finalmente attuata dal Ministero dell'Economia con il trasferimento dei fondi alle Regioni, potrebbe essere un'opportunità per dare un nuovo impulso a queste iniziative.
La mutata situazione ambientale e climatica, particolarmente favorevole alla fauna ungulata, la tipologia e la qualità delle produzioni agricole, insieme con altri fatti marginali locali che hanno avuto a volte un forte impatto sull'opinione pubblica, ha fatto emergere il problema dei danni e quindi della sostenibilità degli ungulati, in particolare del cinghiale, nei singoli territori, portando attraverso un percorso condiviso dalle varie componenti alla modifica della Legge Regionale. L'A.T.C. 14 si è assunto il compito di monitorare costantemente tali problematiche locali prevedendo esplicitamente gli interventi da effettuare sia di prevenzione che di abbattimento con il coinvolgimento diretto degli agricoltori. Ha cercato di incrementare e migliorare la collaborazione delle componenti venatorie e agricole per la realizzazione delle opere di prevenzione danni; ha voluto riconoscere l'impegno profuso dai cacciatori nelle attività di prevenzione attraverso il loro coinvolgimento nelle attività di controllo numerico della specie desiderando concordare con le squadre di caccia al cinghiale le attività di abbattimento necessarie. Si sta iniziando a lavorare per migliorare l'organizzazione del territorio in funzione della definizione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale e per la migliore disposizione degli Istituti Faunistici finalizzati all'irradiamento della selvaggina.
Come potete ben capire gli impegni sono tanti e per realizzare e migliorare queste iniziative c'è bisogno dell'aiuto di tutti; l'attività venatoria non può limitarsi ed essere intesa e finalizzata solo in funzione dell'abbattimento del selvatico, ma deve prevedere la collaborazione di ognuno alla realizzazione di un progetto che possa permetterne un sicuro avvenire. A tale scopo c'è la necessità di coinvolgere sempre persone nuove che amano la caccia e l'ambiente al fine di portare un contributo efficace al miglioramento della gestione del territorio. È per questo motivo che sono state create Commissioni e Gruppi di lavoro per ogni settore di interesse e di gestione dell'A.T.C., gruppi di volontariato costituiti da cacciatori e supportati da tecnici, la cui funzione propositiva e propulsiva nei riguardi del Comitato di Gestione dovrà essere continua ed efficace.
Dalla riflessione sui risultati raggiunti, sulle esperienze fatte, sulle attese dei cacciatori non realizzate, sulle criticità emerse deve ulteriormente svilupparsi una discussione fra tutte le parti sia venatorie sia non venatorie, sulla base della quale perseguire un programma pluriennale che deve essere la linea guida per il Comitato di Gestione dell'A.T.C.

Il Presidente

Mauro Bettini

Il comprensorio Pisa Occidentale (ATC 14) come individuato con Delibera del Consiglio Regionale n.340 del 25.07.1995 è composto da 28 comuni, ha una superficie totale di ha 142.628 ed una SAF aggiornata di ha 129.243. La ricettività è di 9.941 cacciatori (numero di iscrizioni disponibill ricavato dall'applicazione dell'art. 17 del DPGR 25 febbraio 2004 n° 13/R *"Indice di densità venatoria"* che stabilisce al comma 1 che il rapporto cacciatore/superficie agro-silvo pastorale del comprensorio espressa in ettari è fissato in 1/13). Per la stagione venatoria 2009/2010 i cacciatori iscritti come I° ATC sono 6.602 residenti in Provincia di Pisa e 2.046 residenti fuori Provincia; i cacciatori iscritti come II° ATC sono 896 residenti in Provincia di Pisa e 2.298 residenti fuori Provincia per un totale di 11.842 cacciatori pari al 119,13% dell'indice di densità venatoria.
La riduzione del numero di cacciatori iscritti e l'invecchiamento progressivo sono un fenomeno ormai storico. Il 72% dei cacciatori ha più di cinquanta anni e il 20% sono ultrasettantenni, in crescita percentuale pressoché continua. Questo, se da una parte ridurrà la densità venatoria, dall'altra potrà mettere in crisi il sistema riducendo le risorse sia umane sia economiche.

Iscritti ATC 14 residenti nei Comuni ATC 14	S.V. 05/06	S.V. 06/07	S.V. 07/08	S.V. 08/09	S.V. 09/10
BIENTINA	190	180	183	183	184
BUTI	241	217	233	237	233
CALCI	205	196	194	188	189
CALCINAIA	234	225	222	222	222
CAPANNOLI	271	259	247	243	238
CASALE MARITTIMO	45	45	40	42	42
CASCIANA TERME	225	213	212	204	201
CASCINA	905	882	871	874	853
CASTELLINA M.MA	85	88	94	92	91
CHIANNI	143	136	151	145	141
CRESPINA	202	195	195	200	186
FAUGLIA	142	133	134	134	133
GUARDISTALLO	81	78	81	79	81
LAJATICO	119	114	115	117	112
LARI	369	347	337	338	339
LORENZANA	62	59	60	58	61
MONTECATINI V.C.	206	201	209	209	212
MONTESCUDAIO	87	84	88	81	80
MONTEVERDI M.MO	83	87	83	78	83
ORCIANO PISANO	31	30	32	32	34
PISA	1100	1031	986	961	926
PONSACCO	368	350	345	351	333
RIPARBELLA	98	100	99	102	96
SAN GIULIANO T.	766	743	710	694	686
SANTA LUCE	94	88	94	100	105
TERRRICCIOLA	204	202	201	197	196
VECCHIANO	312	295	277	285	281
VICOPISANO	306	297	288	281	276
Totali	7174	6875	6781	6727	6614

Iscritti ATC 14 residenti nei Comuni ATC 15	S.V. 05/06	S.V. 06/07	S.V. 07/08	S.V. 08/09	S.V. 09/10
CASTELFRANCO D/S.	41	36	45	41	46
CASTELNUOVO V.C.	0	0	0	0	0
MONTOPOLI V.A.	30	28	26	28	26
PALAIA	67	67	66	62	62
PECCIOLI	82	75	75	68	70
POMARANCE	27	22	22	22	22
PONTEDERA	314	294	299	285	288
S. MARIA A MONTE	191	182	188	188	183
SAN MINIATO	28	27	28	35	28
S. CROCE S/A	47	44	38	41	41
VOLTERRA	124	122	130	121	118
Totali	951	897	917	891	884

Iscritti ATC 14 residenti in altre Province	S.V. 05/06	S.V. 06/07	S.V. 07/08	S.V. 08/09	S.V. 09/10
AREZZO	1	0	0	0	0
FIRENZE	39	50	51	51	49
PISTOIA	95	105	113	118	123
MASSA	97	109	117	125	115
LUCCA	716	868	925	1003	1054
LIVORNO	2983	3097	3092	3054	2993
GROSSETO	2	3	4	2	4
PRATO	3	3	3	5	5
SIENA	1	1	1	2	1
Totali	3937	4236	4306	4360	4344

	S.V. 05/06	S.V. 06/07	S.V. 07/08	S.V. 08/09	S.V. 09/10
Iscritti ATC 14 residenti nei Comuni ATC 14	7174	6875	6781	6727	6614
Iscritti ATC 14 residenti nei Comuni ATC 15	951	897	917	891	884
Iscritti ATC 14 residenti in altre Province	3937	4236	4306	4360	4344
Totali	12062	12008	12004	11978	11842

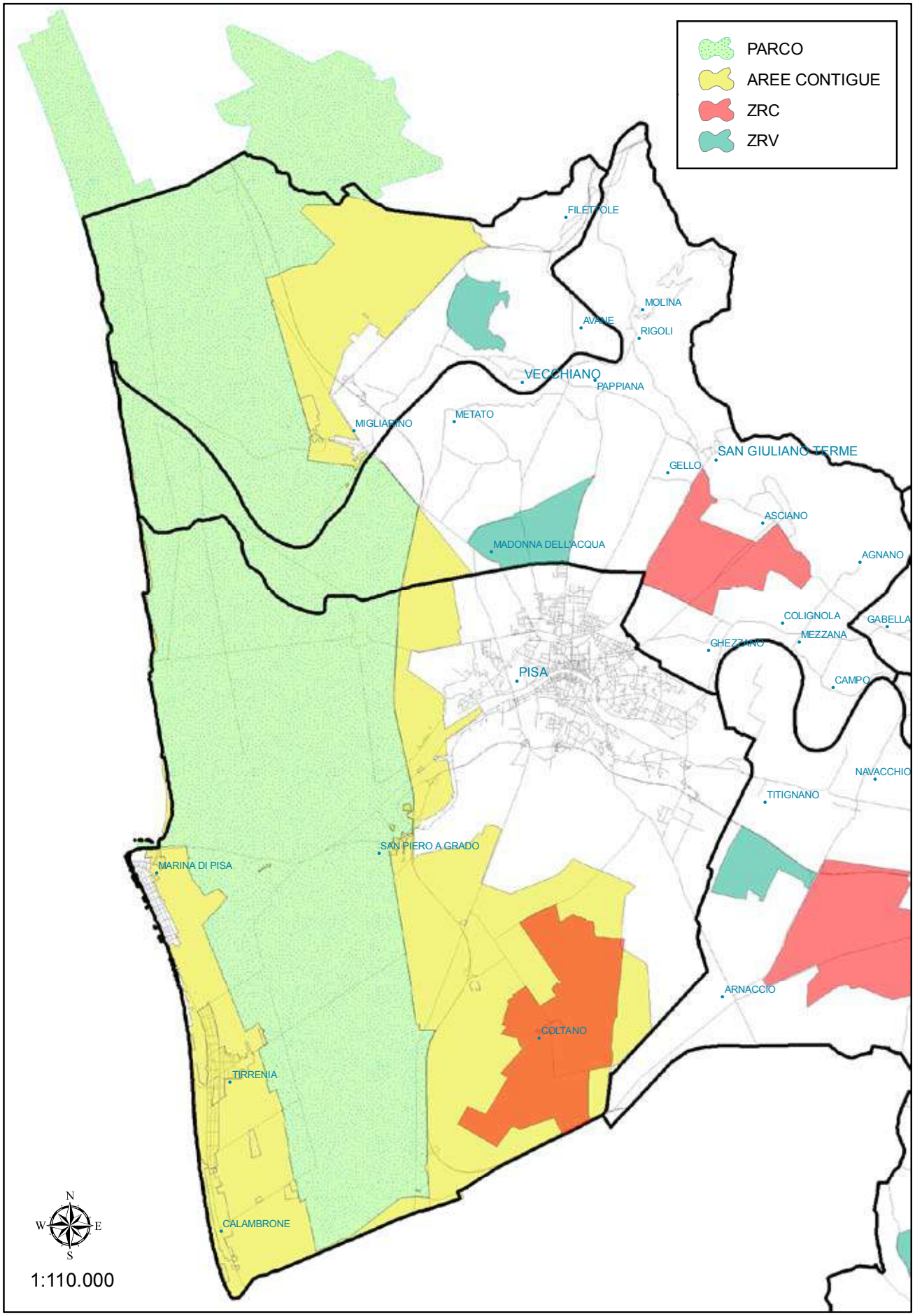
2009/2010	come I ATC	come II ATC	TOT.		
Iscritti ATC 14 residenti in altre Province	2046	2298	4344		
Iscritti ATC 14 residenti in Provincia di Pisa	6602	896	7498		
Totali	8648	3194	11842		

Aree Preparco

L'area contigua al Parco regionale Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli è costituita da due unità distinte. L'area A che ricade nel comune di Vecchiano e che ricopre una superficie complessiva con il restante territorio del comune di 3.922 ettari e l'Area B ricadente nel comune di Pisa e in piccola parte nel comune di San Giuliano Terme che raggiunge 7.647 ettari di superficie.
Secondo l'indice di densità venatoria di cui all'art. 17 comma 1 del DPGR 25 febbraio 2004 n. 13/R il numero massimo di cacciatori ammissibili sono rispettivamente 302 nell'Area "A" e 588 nell'Area B.
Considerato che le aree in oggetto sono pertanto "sature" il Comitato di Gestione ha adottato un regolamento di accesso per i nuovi richiedenti nel quale è previsto:

- i cacciatori con residenza anagrafica in uno dei tre Comuni in cui ricadono le aree contigue sono ammessi di diritto, anche in deroga all'indice di densità venatoria;
- i cacciatori con residenza anagrafica nei Comuni confinanti con Pisa, San Giuliano Terme e Vecchiano saranno ammessi in una quota annua non superiore al 20% dell'indice di densità venatoria;
- i cacciatori non aventi la residenza anagrafica nei Comuni ricompresi nell'area contigua né nei Comuni limitrofi saranno ammessi in una quota annua non superiore al 3% dell'indice di densità venatoria.

L'Area A è caratterizzata da una consolidata tradizione di gestione sociale dell'attività venatoria che risale ai tempi dell'Area a Regolamento Specifico. In modo particolare la caccia al colombaccio viene gestita tramite tre aree specifiche che comprendono 11 appostamenti temporanei. Tali appostamenti vengono utilizzati a rotazione da gruppi di cacciatori organizzati. Questo tipo di caccia, per essere proficuo, richiede accordi economici precisi con i proprietari dei fondi che devono lasciare sugli appezzamenti interessati i residui delle coltivazioni praticate (stoppie di mais) senza effettuare alcuna lavorazione fino al termine della stagione venatoria. Purtroppo nella scorsa annata non è stato possibile raggiungere l'accordo con uno dei proprietari. Ciò ha penalizzato fortemente una delle tre aree specifiche. Si spera che già dalla prossima stagione sia possibile risolvere questa situazione.
Per quanto riguarda la gestione della piccola selvaggina stanziale, si è provveduto alla soppressione di tre Zone di Rispetto Venatorio che, per produttività e irradiamento, non avevano dato i risultati sperati. Si prevede quindi di concentrare gli sforzi su quella rimanente (ZRV Monti e Piano) anche tramite immissioni di selvaggina di qualità.


PARCO
AREE CONTIGUE
ZRC
ZRV
FILETTOLE
MOLINA
AVANE
RIGOLI
VECCHIANO
PAPPIANA
METATO
MIGLIARINO
SAN GIULIANO TERME
GELLO
ASCIANO
MADONNA DELL'ACQUA
AGNANO
COLIGNOLA
GABELLA
MEZZANA
GHEZZANO
PISA
CAMPO
NAVACCHIO
TITIGNANO
SAN PIERO A GRADO
MARINA DI PISA
ARNACCIO
COLTANO
TIRRENIA
CALAMBRONE
N
W
E
S
1:110.000

Immissioni

Il declino delle forme tradizionali di agricoltura e la conseguente riduzione della produttività di molte specie legate al paesaggio tradizionale toscano hanno portato all'esigenza di immissioni di fauna allevata. L'ATC 14 è indirizzato, secondo le indicazioni del Piano Faunistico Venatorio Provinciale, verso immissioni numericamente più contenute, ma qualitativamente migliori. Le indicazioni scientifiche mostrano come animali di qualità migliore siano caratterizzati da sopravvivenza più elevata e migliori prospettive riproduttive.
L' A.T.C, ha adottato protocolli tecnici di allevamento del fagiano, in particolare con quegli allevamenti interessati a rapportarsi positivamente con il processo di innalzamento qualitativo degli standard della selvaggina da loro prodotta; per quanto riguarda la lepre, quale misura intermedia, sta anche adottando sistemi di allevamento seminaturale con una razionalizzazione nella gestione degli attuali recinti;
L' A.T.C, si è impegnato a ridurre, in rapporto a un progressivo miglioramento della produzione naturale, l'immissione di selvaggina allevata in cattività, tenendo comunque in evidenza le prescrizioni della normativa regionale;
le immissioni di fagiani allevati in cattività sono state ridotte ed aumentate le immissioni di fagiani di cattura (senza tener conto ovviamente di quelli provenienti dalle Z.R.C.), sia pure con delle fluttuazioni annuali peraltro dovute alla minore o maggiore disponibilità di alcune qualificate Aziende Faunistiche Venatorie a cedere, appunto, i propri fagiani di cattura. Tutti gli animali di allevamento immessi sono consegnati personalmente dai tecnici incaricati. Viene comunicato data e luogo della consegna ai responsabili delle varie ZRV e agli incaricati o referenti delle varie aree territoriali.
Il tecnico è sempre presente alla consegna per:

- verificare il numero degli animali consegnati,
- accertare, mediante verifica a campione, lo stato di allevamento e cura degli animali,
- stabilire l'età in base allo stato di avanzamento della muta. Esiste infatti una relazione diretta tra il numero della remigante che sta mutando e l'età del fagiano, espressa in settimane.

Gli animali immessi sono di due età differenti, infatti all'inizio di giugno vengono effettuate le immissioni di animali di 60-70 giorni e successivamente nel mese di luglio gli animali di 80-90 giorni destinati alle immissioni nel territorio a caccia programmata.
Tutti i fagiani di 60-70 giorni sono stati immessi in strutture di ambientamento presenti all'interno delle Zone di Rispetto Venatorio. Queste erano state approntate nei giorni immediatamente precedenti l'immissione con abbeveratoi e mangiatoie.
All'interno dei recinti a cielo aperto sono presenti volierette di immissione che consentono ai volontari di immettere gli animali senza avere un'immediata dispersione. Dopo due o tre giorni di pre-ambientamento queste devono essere aperte per permettere la fuoriuscita dei fagianotti che comunque rimangono nell'ambiente protetto del recinto a cielo aperto. Come è possibile notare dai dati vi è negli anni una continua riduzione degli animali provenienti da allevamenti, ciò è rappresentativo delle volontà dell' ATC, che prevedono la diminuzione delle immissioni di animali allevati con l'aumento invece delle immissioni di animali di cattura. Si è infatti passati dall'immissione di 9140 animali del 2001 fino ai 4550 fagianotti del 2009 con una riduzione del 50 % degli animali di allevamento immessi, in linea quindi con le indicazioni del Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Per gli animali catturati si nota a volte una riduzione nel numero, ciò anche a causa delle cattive condizioni meteorologiche che hanno pregiudicato il normale inizio delle catture; il fatto che venissero effettuate in ritardo ha determinato una minore efficacia nelle catture stesse perché con il progredire della stagione gli animali diventano sempre più territoriali, in concomitanza si ha una maggiore disponibilità trofica e ciò rende inefficaci le gabbie utilizzate per catturare.

Anno	*Fagiani allevati in cattività immessi in ZRV e territorio libero*	*Fagiani catturati in ZRV*	*Fagiani di cattura acquistati presso AFV*	*Lepri di cattura*	*Lepri allevate in cattività*	*Pernici*	*Totali*
2005	6701	201	22	133	69	400	7526
2006	6000	218	59	285	-	400	6962
2007	5500	194	300	149	20	120	6283
2008	4850	184	224	197	-	200	5655
2009	4550	220	336	240	-	200	5546
2010	5000*	211	326	226	30	200*	5993

*previsti

Il presente prospetto non comprende la selvaggina di cattura proveniente da ZRC le cui immissioni sul territorio sono gestite in accordo tra ATC, Associazioni Venatorie e Commissioni di Verifica e Controllo delle ZRC medesime

Gestione Z.R.V.

Le Z.R.V. sul territorio dell'ATC sono ventidue e si distinguono in Z.R.V. di tipo a) con un indirizzo favorevole, prioritariamente, alla selvaggina di cattura e quelle di tipo b) con un indirizzo favorevole alla selvaggina di allevamento.
La dislocazione delle Z.R.V. di tipo b) dovrebbe avvenire prioritariamente all'interno dì aree caratterizzate da un certo abbandono agricolo, ovvero in aree nelle quali la riproduzione naturale, nonostante l'impegno nella gestione e nel miglioramento ambientale, potrebbe risultare incapace di garantire soddisfacenti livelli di selvaggina.
Si è cercato di:
- preferire, preferibilmente, nel rispetto delle vocazioni faunistiche del territorio l'istituzione di Z.R.V. di superficie superiore ai 150 ettari con modifica delle Z.R.V. già esistenti e trasformazione, laddove vi fossero condizioni faunistiche favorevoli di Z.R.V. di tipo b) allevamento in Z.R.V. di tipo a) faunistico;
- incrementare interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici, volti ad accrescere l'offerta alimentare e ad aumentare i siti di alimentazione naturale;
- non realizzare miglioramenti ambientali a fini faunistici lungo i confini esterni delle Z.R.V. al solo fine di favorire l'irradiamento forzoso della selvaggina per favorirne il prelievo venatorio;
- proseguire con la stipulazione fra A.T.C., Provincia e Associazioni Venatorie di convenzioni per la vigilanza volontaria delle Z.R.V., con la possibilità, per quanto consentito dalle risorse economiche disponibili, di un incremento quantitativo e qualitativo dei servizi nelle singole Z.R.V., con il coordinamento e il supporto della Polizia Provinciale;
- qualificare le guardie volontarie delle Associazioni Venatorie con compiti gestionali (catture, immissioni, interventi art. 37, ecc.) nel rispetto delle loro competenze ed in collegamento con i Comitati di gestione e i Gruppi di volontariato, in modo tale da consentire una più efficace partecipazione e sostegno alla gestione delle Z.R.V.;
La gestione delle Zone di Rispetto Venatorio si propone di contribuire in modo decisivo al miglioramento, per quanto possibile, di ripopolamenti con selvaggina naturale, riducendo progressivamente i ripopolamenti con selvaggina allevata in cattività e preferendo, viceversa, sempre in modo programmato, quelli con selvaggina di cattura e la realizzazione degli interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici. Le superfici investite a miglioramenti ambientali all'interno delle ZRV dell'ATC 14 hanno avuto la seguente evoluzione:

Ettari di miglioramenti ambientali realizzati

2004	2005	2006	2007	2008	2009
30.73	28.4	37.78	125.35	191.73	185.93

Com'è possibile osservare dai dati, nel 2007 si nota un forte aumento, rispetto al 2006, delle superfici destinate a miglioramento ambientale, ciò perché dall'anno 2007-2008 il bando annuale per i miglioramenti ambientali ha subito alcune modifiche. L'ATC 14 ha deciso di investire maggiormente sulle proprie ZRV realizzando appositi accordi pluriennali con gli agricoltori presenti all'interno di queste zone. I fondi per le ZRV sono stati suddivisi sulla base di superficie e precedenti investimenti realizzati; quindi zone più grandi con maggiore impegno hanno ricevuto una superiore quantità di fondi.
Questo maggiore investimento ha fatto si che le superfici investite all'interno delle ZRV passassero da 37,78 ha del 2006 a 125,35 ha nel 2007 fino ad arrivare ai 191,73 ha del 2008. Nel 2009 si è avuta una leggera diminuzione delle superfici destinate a miglioramento ambientale, poiché le piogge nel periodo autunnale hanno compromesso le semine. Per la stagione 2010 l'ATC ha sostenuto tutte le spese per l'acquisto del seme; in questo modo è garantita una fornitura capillare dei miscugli sia primaverili sia autunnali, incoraggiando quindi ulteriormente gli agricoltori a eseguire, un sempre maggior numero d'interventi.

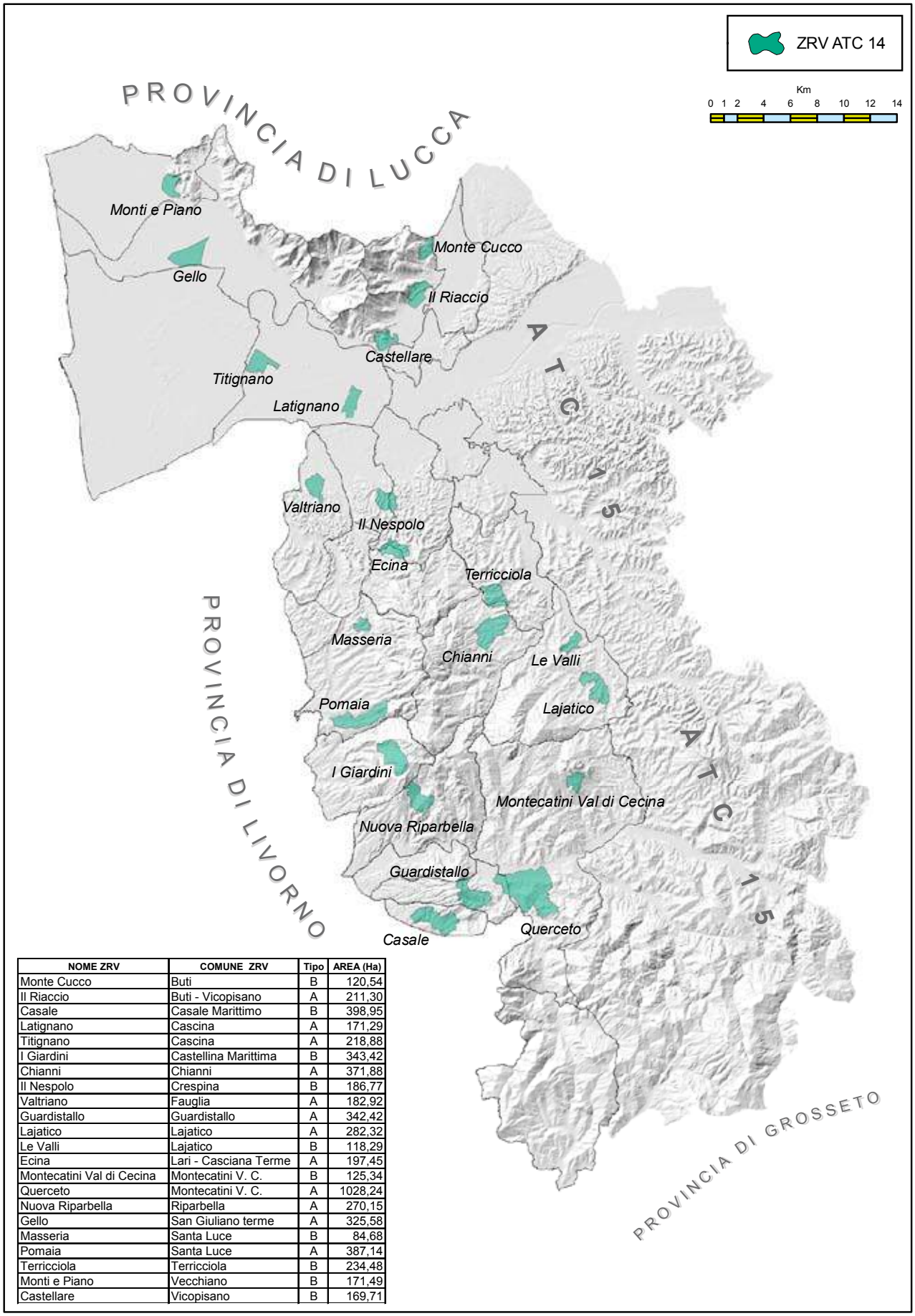
Tutti gli interventi di miglioramento ambientale realizzati sono programmati con la collaborazione dei Presidenti delle ZRV. Vengono compilate le schede impegno pluriennali, queste sono sottoscritte dal Presidente della ZRV, dal proprietario o conduttore del fondo e dal tecnico incaricato dall'ATC, in questo modo l'agricoltore s'impegna a effettuare gli interventi di miglioramenti ambientali e a mantenerli sul campo per tutta la durata necessaria per esplicare il loro effetto positivo sulla fauna selvatica, in particolare fino alla fine di settembre per le colture a perdere autunnali e per le posticipazioni delle operazioni colturali e fino alla fine di febbraio per le colture a perdere primaverili, in questo modo si fornisce una copertura massima del terreno permettendo agli animali di usufruire di tali appezzamenti come riparo, rifugio, fornendo un idoneo luogo di nidificazione e un ottimo sito di alimentazione.
La programmazione e quindi la realizzazione degli interventi si sono basate principalmente su:

- indirizzi faunistici (lepre, fagiano)
- priorità ambientali, ovvero interventi mirati in base alla tipologia di territorio e al tipo di agricoltura prevalente
- disponibilità degli agricoltori (in alcune zone, nonostante l'impegno del Presidente, sono stati realizzati pochi interventi).

Nei mesi estivi, sempre con la presenza dei Presidenti o di delegati, si realizzano i sopralluoghi di verifica degli interventi. Le verifiche sono eseguite con l'ausilio di ricevitore GPS che ci ha permesso di localizzare precisamente tutti gli appezzamenti realizzati e di produrre una cartografia finale.

Pernice rossa

All'interno della ZRV "Il Castellare" Comune di Vicopisano, dopo anni di immissioni di soggetti appartenenti a questa specie, è stata rilevata una presenza importante di questo galliforme. Al fine di poter meglio valutare il successo di questa popolazione sono stati effettuati due tipi di censimento. Il primo è stato effettuato con il metodo del rilevamento diretto su percorso lineare ed ha portato al conteggio totale di 60 pernici, il secondo è stato effettuato con il metodo di cattura-marcatura-ricattura. Considerata la buona presenza di tale galliforme, si è ritenuto opportuno infatti affinare la stima della densità della popolazione presente impiegando quest'ultimo metodo. Questo consiste nel catturare una piccola parte della popolazione, marcarla opportunamente, rilasciarla e successivamente ricatturare, in una o più occasioni, nuovi campioni contando gli animali marcati. Tramite l'impiego di alcune gabbie a nassa, già precedentemente impiegate per la cattura dei fagiani, nel mese di marzo sono state catturate 12 pernici, di queste 6 erano pernici prive di anello pertanto nate allo stato selvatico e 6 invece portavano un anello identificativo che ci ha permesso di risalire all'anno d'immissione. La ricattura avverrà nel periodo estivo, in questo modo oltre ad avere una buona stima della densità delle pernici rosse, si riesce anche a valutare la capacità riproduttiva dei soggetti presenti.



NOME ZRV	COMUNE ZRV	Tipo	AREA (Ha)
Monte Cucco	Buti	B	120,54
Il Riaccio	Buti - Vicopisano	A	211,30
Casale	Casale Marittimo	B	398,95
Latignano	Cascina	A	171,29
Titignano	Cascina	A	218,88
I Giardini	Castellina Marittima	B	343,42
Chianni	Chianni	A	371,88
Il Nespolo	Crespina	B	186,77
Valtriano	Fauglia	A	182,92
Guardistallo	Guardistallo	A	342,42
Lajatico	Lajatico	A	282,32
Le Valli	Lajatico	B	118,29
Ecina	Lari - Casciana Terme	A	197,45
Montecatini Val di Cecina	Montecatini V. C.	B	125,34
Querceto	Montecatini V. C.	A	1028,24
Nuova Riparbella	Riparbella	A	270,15
Gello	San Giuliano terme	A	325,58
Masseria	Santa Luce	B	84,68
Pomaia	Santa Luce	A	387,14
Terricciola	Terricciola	B	234,48
Monti e Piano	Vecchiano	B	171,49
Castellare	Vicopisano	B	169,71

CONTRIBUTO RISARCIMENTO DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

In base alle norme che regolano l'attività gestionale di un Ambito Territoriale di Caccia (stabilite dalla L.R. 12 gennaio 1994 n°3 (recepimento della legge 11 febbraio 1992, n°157 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio")* e dal DPGR 25 febbraio 2004 n°13/R " Testo *unico dei regolamenti regionali di attuazione della L.R. 12 gennaio 1994 n°3")* agli ATC competono la determinazione e l'erogazione dei contributi per il risarcimento dei danni arrecati alle produzioni agricole dalla fauna selvatica e dall'esercizio dell'attività venatoria nonché l'erogazione di contributi per interventi ai fini della prevenzione dei danni medesimi. Altri tipi di danni, considerati "*altrimenti non risarcibili"* e riassumibili in danni di tipo strutturale finalizzati comunque alla produzione agricola (es. muretti a secco per gli olivi, impianti d'irrigazione ecc.), sono di competenza della Provincia di riferimento; l'ATC sta comunque impegnando le attività di volontariato delle squadre per la prevenzione di tali danni. È opportuno evidenziare come le azioni complessivamente attuate hanno permesso di limitare i danni alle colture agricole, che in assenza di misure adeguate rischiavano di subire un ulteriore aumento rispetto a quello registrato nel 2007. Infatti, oltre all'accertata maggiore consistenza della popolazione di cinghiale, si registrava per fasi congiunturali dell'economia agricola un forte aumento dei prezzi delle colture più diffuse. Vale la pena di citare come rispetto al 2006, ci sia stato un aumento consistente nel 2007 dei prezzi al q.le (Mais +113%, Grano Duro +49%, Grano Tenero +66%, Uva +114%, Girasole +72% ecc.) con una successiva notevole diminuzione dalla fine del 2008 che, anche se nei due anni non si sono registrate forti variazioni del numero di ettari o di quintali di prodotto danneggiati, ha fatto prima salire l'importo del risarcimento danni a € 76.379,21 nel 2007 e € 65.868,17 nel 2008 per poi farlo discendere al livello più basso nel 2009 con € 14.898,22.

COMUNE	Totale 2005	Totale 2006	Totale 2007	Totale 2008	Totale 2009	Media annua
BIENTINA	€ 1.121,76	€ 683,78	€ 2.978,88	€ 885,47	€ 1.224,00	€ 1.378,78
BUTI	€ 1.600,00	€ 450,99	€ 0,00	€ 794,03	€ 125,00	€ 594,00
CALCI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
CALCINAIA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
CAPANNOLI	€ 0,00	€ 0,00	€ 515,54	€ 0,00	€ 0,00	€ 103,11
CASALE M.MO	€ 665,35	€ 105,00	€ 842,81	€ 0,00	€ 0,00	€ 322,63
CASCIANA TERME	€ 300,00	€ 0,00	€ 2.722,70	€ 0,00	€ 887,00	€ 781,94
CASCINA	€ 200,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 654,00	€ 0,00	€ 170,80
CASTELLINA M.ma	€ 1.200,00	€ 255,20	€ 1.476,00	€ 1.152,57	€ 770,50	€ 970,85
CHIANNI	€ 0,00	€ 862,26	€ 0,00	€ 715,90	€ 700,00	€ 455,63
CRESPINA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FAUGLIA	€ 1.597,67	€ 1.258,29	€ 4.078,70	€ 2.655,57	€ 493,00	€ 2.016,65
GUARDISTALLO	€ 1.577,22	€ 1.554,01	€ 1.520,65	€ 409,57	€ 0,00	€ 1.012,29
LAJATICO	€ 192,30	€ 1.435,49	€ 2.332,01	€ 1.825,14	€ 100,00	€ 1.176,99
LARI	€ 4.669,74	€ 3.697,89	€ 4.647,53	€ 3.072,18	€ 396,00	€ 3.296,67
LORENZANA	€ 0,00	€ 0,00	€ 737,49	€ 0,00	€ 0,00	€ 147,50
MONTECATINI V.C.	€ 16.165,18	€ 13.720,05	€ 26.780,27	€ 32.742,66	€ 4.054,63	€ 18.692,56
MONTESCUDAIO	€ 826,00	€ 0,00	€ 327,60	€ 0,00	€ 0,00	€ 230,72
MONTEVERDI M.mo	€ 2.070,00	€ 4.563,67	€ 6.061,23	€ 3.179,92	€ 0,00	€ 3.174,96
ORCIANO PISANO	€ 0,00	€ 124,32	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 24,86
PISA	€ 5.000,00	€ 6.472,20	€ 4.261,98	€ 1.081,17	€ 840,00	€ 3.531,07
PONSACCO	€ 0,00	€ 450,24	€ 0,00	€ 1.389,45	€ 594,00	€ 486,74
RIPARBELLA	€ 300,00	€ 1.216,89	€ 3.913,88	€ 8.755,70	€ 2.476,00	€ 3.332,49
SAN GIULIANO T.	€ 212,88	€ 180,01	€ 4.248,60	€ 827,52	€ 283,20	€ 1.150,44
SANTA LUCE	€ 0,00	v 130,50	€ 910,22	€ 1.392,23	€ 403,00	€ 567,19
TERRICCIOLA	€ 0,00	€ 0,00	€ 457,40	€ 608,44	€ 99,00	€ 232,97
VECCHIANO	€ 7.570,00	€ 5.864,45	€ 7.565,72	€ 3.393,12	€ 1.452,89	€ 5.169,24
VICOPISANO	€ 253,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 333,53	€ 0,00	€ 117,31
Totali	€ 45.521,10	€ 43.025,24	€ 76.379,21	€ 65.868,17	€ 14.898,22	€ 49.138,39

CAUSA DEL DANNO	Totale 2005	Totale 2006	Totale 2007	Totale 2008	Totale 2009	Media annua
AVIFAUNA	€ 3.335,64	v 4.965,27	€ 3.744,88	€ 5.727,75	€ 433,20	€ 3.641,35
CAPRIOLO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	v 0,00	€ 250,00	€ 50,00
CINGHIALI	€ 31.848,36	€ 25.637,91	€ 64.458,23	€ 57.406,22	€ 12.505,13	€ 37.692,03
CORVIDI	€ 4.450,00	€ 3.776,00	€ 1.411,46	€ 973,77	€ 1.334,89	€ 2.389,22
CONIGLI	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 600,00
FAGIANI	€ 45,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.127,03	€ 0,00	€ 234,41
NUTRIA	€ 367,20	€ 0,00	€ 1.649,20	€ 0,00	€ 0,00	€ 403,28
STORNO	€ 0,00	€ 0,00	€ 310,50	€ 120,00	€ 0,00	€ 86,10
UNGULATI	€ 2.474,90	€ 8.646,06	€ 4.804,94	€ 513,40	€ 375,00	€ 3.362,86
Totali	€ 45.521,10	€ 43.025,24	€ 76.379,21	€ 65.868,17	€ 14.898,22	€€49.138,39

Gestione corvidi in ZRC E ZRV

La gestione della Gazza e della Cornacchia grigia è stata attuata nelle Z.R.C. e nelle Z.R.V. ai sensi dell'art.37 della L.R. n.3/94, nel rispetto di quanto previsto dal Protocollo fra la Provincia e l'INFS.
Il contenimento viene condotto nel periodo riproduttivo al fine di sfruttare il comportamento territoriale che si manifesta nel tentativo, da parte dei soggetti da catturare, di scacciare dal territorio i possibili concorrenti.
I risultati ottenuti mostrano come quasi tutte abbiano richiesto le relative autorizzazioni conseguendo peraltro contenimenti molto diversi da situazione a situazione e da specie a specie, con una marcata differenza a favore della gazza. Da evidenziare che gli oneri di tale attività, anche per gli interventi all'interno delle ZRC, sono ricaduti quasi interamente sull'ATC.

Controllo numerico del cinghiale in ZRV

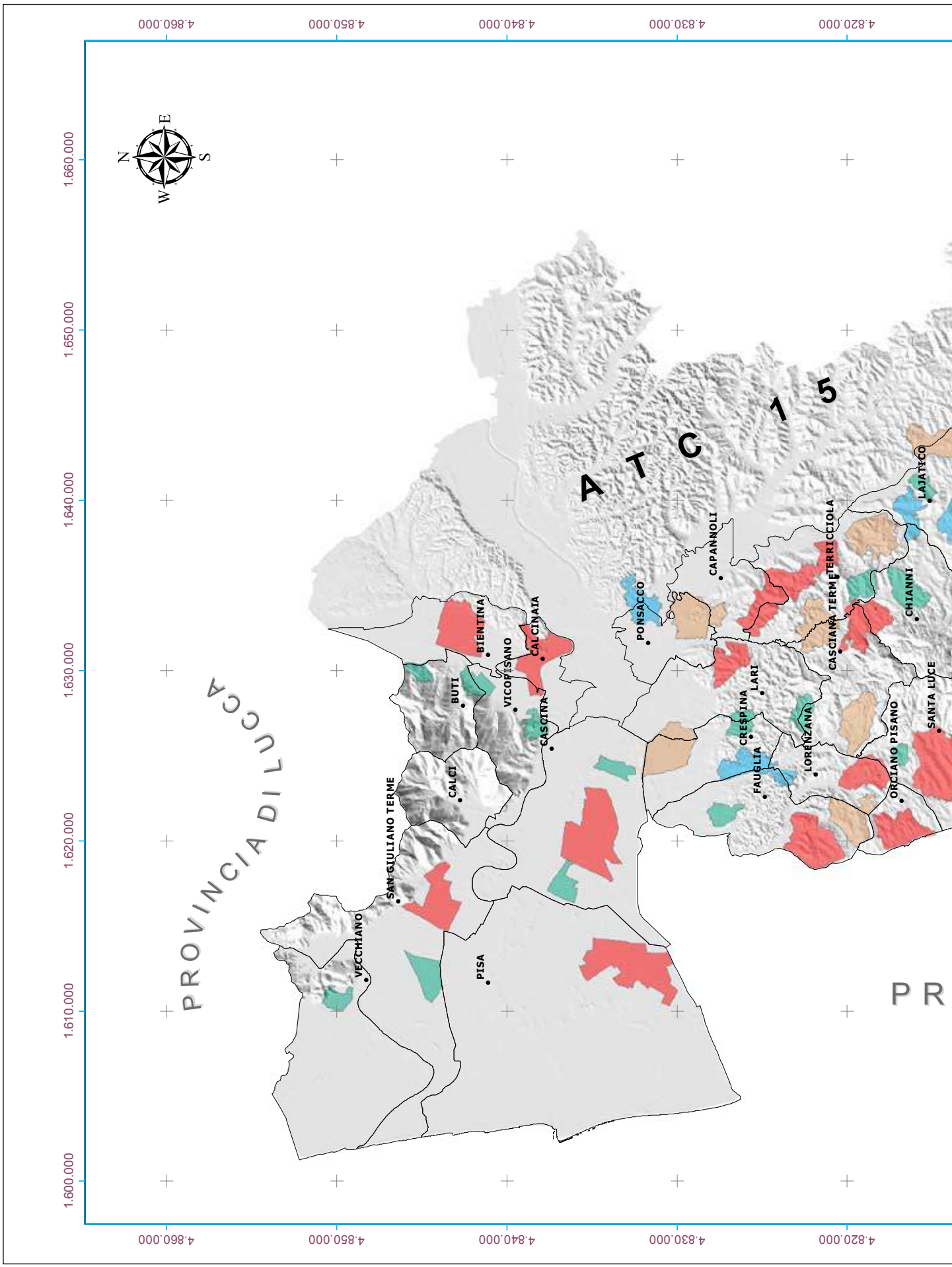
Il controllo numerico delle popolazioni di cinghiale presenti all'interno delle Z.R.V. è stato attuato, nel rispetto di quanto previsto dal Protocollo, mediante autorizzazioni rilasciate dalla Provincia ai sensi dell'art.37 della L.R. n.3/94. Gli interventi sono stati limitati, sia in termini numerici che di capi prelevati fino al 2007; si sono invece intensificati nel biennio 2008/2009, in sintonia con quanto concordato tra Provincia, ATC e le componenti venatorie ed agricole in applicazione del piano straordinario, al fine di prevenire i danni e salvaguardare le attività gestionali.

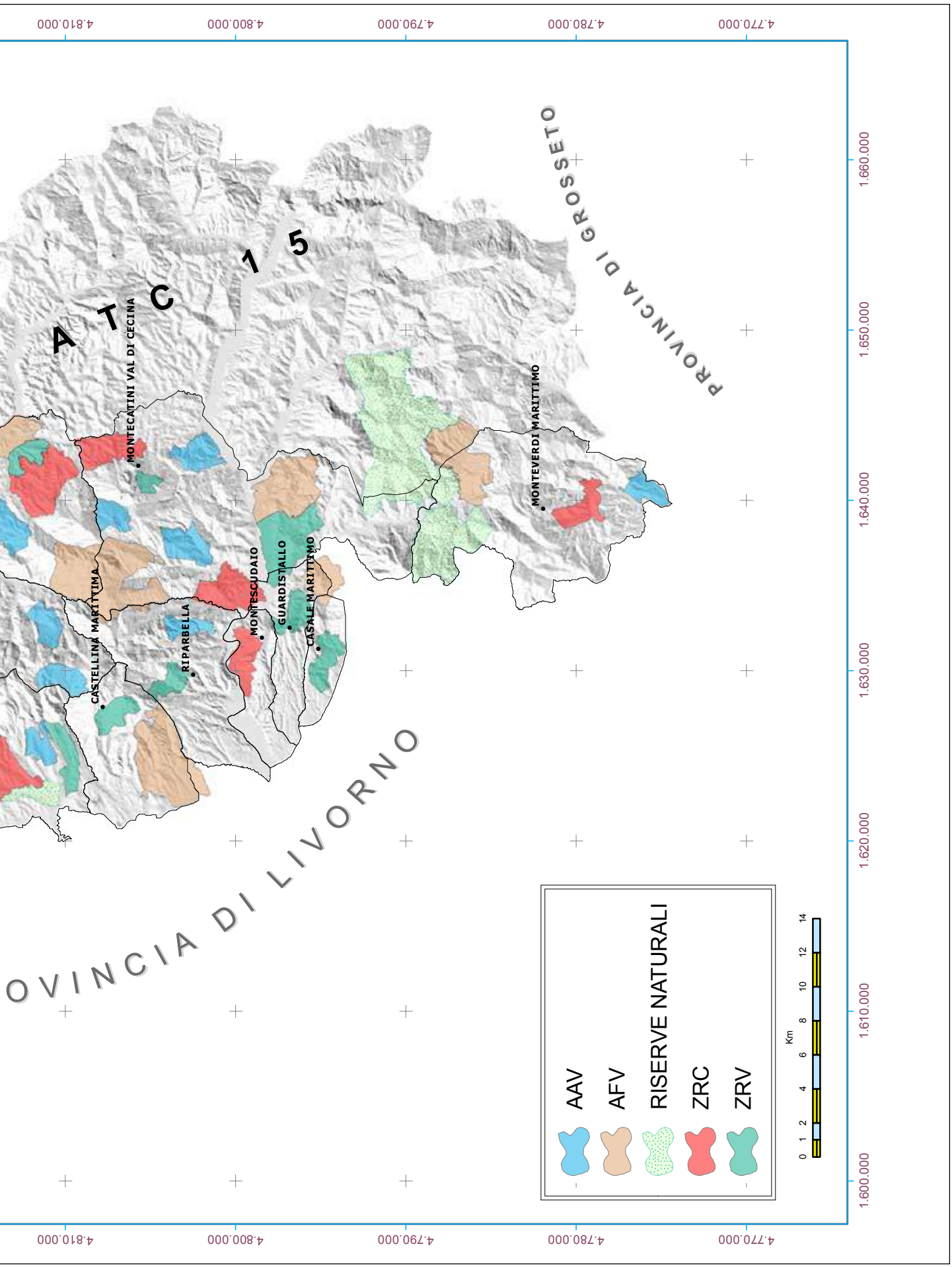
Gestione della volpe in ZRV

Le autorizzazioni per il contenimento numerico delle popolazioni di volpe all'interno delle Z.R.V. sono state rilasciate dalla Provincia ai sensi dell'art.37 della L.R. n.3/94, nel rispetto di quanto prescritto nel Protocollo con l'INFS. Sebbene la maggioranza degli Istituti abbia effettuato gli interventi, i risultati della gestione di questa specie, fatte alcune eccezioni, sono abbastanza modesti, anche se è opportuno evidenziare un incremento, anche se minimo, in termini numerici. Una importante differenza di risultati si rileva tra le diverse tipologie di intervento attuate, con una maggiore preponderanza, in termini di interventi e di risultati, della tecnica della braccata.

		2005		2006		2007		2008		2009	
Z.R.V.	Comune	cinghiali abbattuti	volpi abbattute	cinghiali abbattuti	volpi abbattute	cinghiali abbattuti	volpi abbattute	cinghiali abbattuti	volpi abbattute	cinghiali abbattuti	volpi abbattute
Montecucco	Buti	0	0	0	0	0	3	0	6	0	6
Il Riaccio	Buti	0	1	0	0	0	0	0	0	0	7
Casale	Casale Marittimo	0	4	0	0	0	2	3	1	12	6
Latignano	Cascina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titignano	Cascina	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
I Giardini	Castellina M.ma	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0
Chianni	Chianni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
Ecina	Lari									6	4
Il Nespolo	Crespina	0	3	0	0	0	0	6	0	0	3
Valtriano	Fauglia	0	5	0	3	0	0	0	0	9	4
Guardistallo	Guardistallo	25	7	18	3	19	7	31	13	24	11
Le Valli	Lajatico	0	0	0	2	0	2	0	1	0	6
Lajatico	Lajatico	0	0	0	3	2	1	5	0	2	1
Montecatini V. C.	Montecatini V. C.	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0
Querceto	Montecatini V. C.	25	0	38	7	35	4	49	2	26	4
Nuova Riparbella	Riparbella	0	0	0	0	1	0	9	0	8	0
Gello	San Giuliano Terme	0	0	0	4	0	7	0	8	0	7
Pomaia	Santa Luce	0	0	0	0	0	1	0	1	0	3
Masseria	Santa Luce	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1
Terricciola	Terricciola	0	0	0	0	11	1	3	0	9	1
Monti e Piano	Vecchiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Castellare	Vicopisano	0	0	0	0	11	1	0	0	7	0
	Totali	50	22	56	23	79	29	109	32	104	67

			Cornacchia Grigia					Gazza				
Denominazione		Comune	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
ZRC	Asciano	San Giuliano Terme	90	17	23	9	26	121	99	120	92	55
ZRC	Bacini delSale	Montecatini V.C.	0	0	0	0	0	55	55	28	43	0
ZRC	Badia Aiale	Monteverdi M.mo	0	0	0	0	4	3	0	0	5	1
ZRC	Bientina	Bientina	0	0	0	0	0	0	0	59	45	73
ZRC	Calcinaia	Calcinaia	0	2	3	0	0	110	118	121	123	105
ZRC	Capannoli Terricciola	Capannoli	70	99	37	19	31	181	138	75	67	47
ZRC	Casaglia	Montecatini V.C.	0	0	25	8	13	0	61	109	134	72
ZRC	Casciana Terme	Casciana Terme	0	0	0	0	6	50	42	47	61	55
ZRC	Latignano- Navacchio	Cascina	80	18	19	42	30	214	212	186	259	233
ZRC	Le Rene	Pisa	0	38	13	8	0	51	159	120	159	184
ZRC	Lorenzana	Lorenzana	15	0	2	19	19	69	91	100	101	106
ZRC	Luciana	Fauglia	3	3	10	0	0	45	21	49	12	0
ZRC	Montescudaio	Montescudaio	0	0	0	0	0	112	197	231	173	174
ZRC	Orciano	Orciano	0	0	0	2	43	25	37	33	84	110
ZRC	Orciatico	Lajatico	0	0	0	0	1	0	0	0	0	110
ZRC	S.Luce	S.Luce	4	1	18	0	0	110	87	17	81	5
ZRC	Terrarossa	Lari	0	13	3	1	1	0	90	80	51	99
ZRV	Gello	San Giuliano Terme	0	26	21	24	20	0	83	119	76	48
ZRV	Casale	Casale M.mo	0	0	0	0	0	155	270	175	215	244
ZRV	Guardistallo	Guardistallo	0	0	0	0	0	113	143	108	0	119
ZRV	I Giardini	Castellina M.ma	0	0	0	0	0	48	54	0	52	0
ZRV	Il Nespolo	Crespina	13	37	0	6	6	47	79	108	56	42
ZRV	Latignano	Cascina	0	0	0	0	2	46	40	38	78	80
ZRV	Chianni	Chianni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	50
ZRV	Le Valli	Lajatico	2	18	47	0	5	53	56	61	0	57
ZRV	Lajatico	Lajatico	0	5	0	0	7	0	11	0	0	81
ZRV	Ecina	Lari	0	0	0	0	1	0	0	0	53	56
ZRV	Masseria	S.Luce	0	0	0	0	0	25	25	0	0	0
ZRV	Montecatini	Montecatini V.C.	0	0	0	0	0	31	58	7	33	0
ZRV	Montecucco	Buti	0	0	0	28	11	0	0	21	41	20
ZRV	Riaccio	Buti	0	0	0	1	0	0	0	0	19	55
ZRV	Querceto	Montecatini V.C.	0	48	0	9	19	0	166	30	137	97
ZRV	Pomaia	S.Luce	0	0	34	5	0	43	14	72	32	0
ZRV	Riparbella	Riparbella	0	0	0	0	0	64	50	0	28	30
ZRV	Titignano	Cascina	4	0	5	5	11	68	77	58	61	34
ZRV	Terricciola	Terricciola	10	4	1	0	0	23	38	41	0	0
ZRV	Valtriano	Fauglia	5	0	0	5	0	26	11	0	37	23
ZRV	Castellare	Vicopisano	0	11	30	0	2	0	24	7	0	1
ZRV	Monti e Piano	Vecchiano	75	0	0	0	0	65	0	0	0	0
			371	340	291	191	258	1953	2606	2220	2408	2466


4.860.000
4.850.000
4.840.000
4.830.000
4.820.000
1.660.000
1.650.000
1.640.000
1.630.000
1.620.000
1.610.000
1.600.000
N
E
S
W
A T C 1 5
PROVINCIA DI LUCCA
PR
LAJATICO
CAPANNOLI
PONSACCO
TERRICCIOLA
CASCIANA TERME
CHIANNI
BIENTINA
CALCINAIA
VICOPISANO
BUTI
CASCINA
LARI
CRESPINA
LORENZANA
FAUGLIA
SANTA LUCE
ORCIANO PISANO
CALCI
SAN GIULIANO TERME
VECCHIANO
PISA


4.770.000
4.780.000
4.790.000
4.800.000
4.810.000
1.600.000
1.610.000
1.620.000
1.630.000
1.640.000
1.650.000
1.660.000
A T C 1 5
PROVINCIA DI GROSSETO
PROVINCIA DI LIVORNO
MONTECATINI VAL DI CECINA
MONTEVERDI MARITTIMO
CASTELLINA MARITTIMA
RIPARBELLA
MONTESCUDAIO
GUARDISTALLO
CASALE MARITTIMO
AAV
AFV
RISERVE NATURALI
ZRC
ZRV
0 1 2 4 6 8 10 12 14
Km

Prevenzione danni

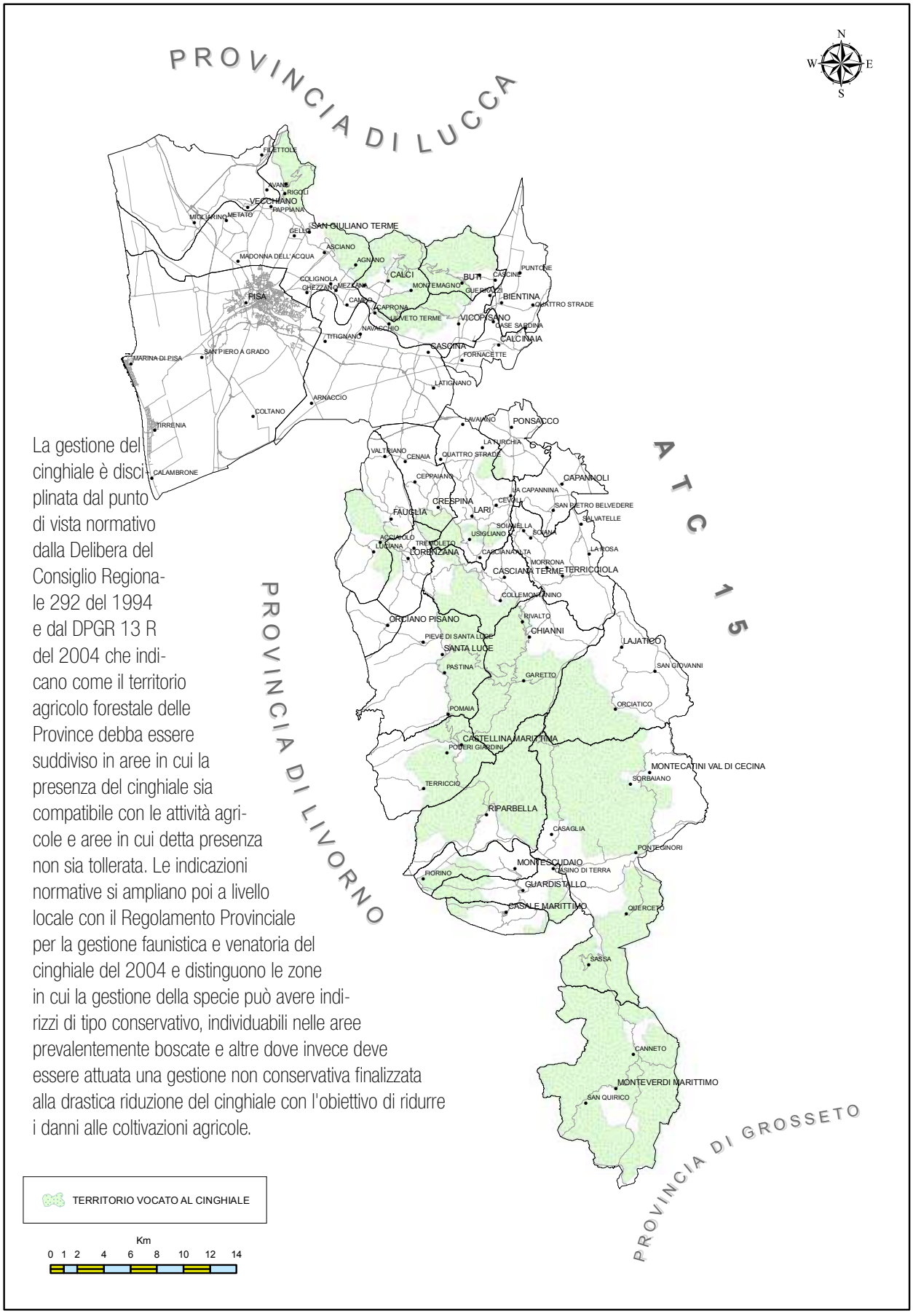
L'ATC ha incentrato la propria azione sull'importanza strategica della prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole e forestali privilegiandola rispetto al semplice indennizzo e in tale direzione è convinto ci si debba muovere, puntando sull'impegno del volontariato venatorio a favore della tutela del lavoro agricolo e l'indispensabile collaborazione tra agricoltori e cacciatori nel prevenire l'insorgenza dei danni procurati da determinate specie selvatiche. La presenza di eventuali contrasti e ostilità tra la componente agricola e quella venatoria deve essere affrontata in maniera organica, attraverso un monitoraggio costante della distribuzione geografica e dell'entità dell'impatto in particolare del cinghiale sulle colture. La conoscenza accurata del danno permette, infatti, di effettuare interventi mirati di prevenzione. Operare nell'ambito di una Provincia che geograficamente e per differenti realtà territoriali è disomogenea non è sempre facile, ma con l'aiuto delle diverse componenti che a vario titolo sono chiamate in causa nella gestione del territorio, i risultati non potranno che essere positivi. Poiché è di notevole importanza lavorare in un contesto di gestione unitaria dei dati, l'ATC si è impegnato per realizzare un coordinamento tra i diversi soggetti preposti ai risarcimenti, alla prevenzione e alla gestione con la raccolta delle relative informazioni, al fine di assicurare l'omogeneità dei dati raccolti. Quest'obiettivo è stato raggiunto con la corretta georeferenziazione degli eventi di danneggiamento. E' stata predisposta una banca dati, che ci fornisce anche l'ubicazione dei siti, ove si è materialmente realizzata l'opera di prevenzione e questo è utile per avere una valutazione reale e aggiornata della situazione. Si è cercato di organizzare e incrementare il coinvolgimento dei cacciatori nella collaborazione con gli agricoltori per la realizzazione delle opere di prevenzione. A tal fine è riconosciuto l'impegno profuso dai singoli nelle attività di prevenzione attraverso il loro utilizzo nelle attività di controllo numerico della specie. Gli interventi di controllo rappresentano un importante ausilio per la soluzione di problemi acuti relativi ai danni che si possono verificare in aree a vocazione agricola, ma nello stesso tempo possono rappresentare motivo di scontro fra diverse componenti e prestarsi a polemiche. È pertanto importante avere il massimo ed equilibrato controllo da parte dell'ATC su tali operazioni e valutare attentamente la loro efficacia nei diversi contesti di applicazione con particolare riferimento al danno per il quale l'intervento è stato intrapreso. Andando ad analizzare il lavoro svolto nel 2009, si evidenzia che per quanto concerne le opere di prevenzione da ungulati si sono realizzate 46 nuove recinzioni elettrificate, che hanno chiuso un perimetro complessivo di 23200 metri lineari. Le recinzioni sono state predisposte in 41 casi per difesa da cinghiali, in 1 caso da caprioli, in 1 caso da daini, in 2 da cinghiali-caprioli e in 1 caso da cinghiali-daini. Le colture protette sono state in 29 casi vigneti, in 8 cereali, in 3 ortaggi, in 2 girasoli, in 2 frutteti e in altri 2 uliveti. L'importo complessivo per la realizzazione delle 46 nuove recinzioni, calcolato sulla base dei prezzi del materiale utilizzato, è stato di € 16011,71. A tale cifra va aggiunta la spesa di € 3566,74 per integrazione di materiale su recinzioni già esistenti (24) e realizzate negli anni precedenti. In soli 3 casi (2 dei quali all'interno di zone di rispetto venatorio) si è deciso di dare un contributo in denaro, pari a € 1693,88, affinché fosse realizzata una chiusura con rete da parte del proprietario del fondo. Inoltre è stato provveduto alla consegna di repellenti per il trattamento di piante oggetto di danno da parte di ungulati (principalmente caprioli) con una spesa di € 748,80. Per interventi di prevenzione danni da avifauna è stata inoltre sostenuta una spesa di € 1941,33 per la fornitura di palloni predator, strisce riflettenti e repellenti per corvidi (morkit). In un solo caso si è provveduto all'acquisto di shelter (500) a difesa di giovani piante, con una spesa di € 420.
Il totale dei costi sostenuti per interventi di prevenzione negli anni 2008 e 2009 è di seguito riepilogato:

Anno di riferimento	2008	2009
Prevenzioni per ungulati	€ 23.382,06	€ 22.441,13
Prevenzioni per avifauna	€ 2.594,95	€ 1.941,33
Totale euro spesi	€ 25.977,01	€ 24.382,46

Come si può ben vedere la cifra investita in opere di prevenzione danni è molto simile per i due anni di confronto.
La strategia operativa è tesa a evitare, per quanto possibile, l'insorgere del danno intervenendo tempestivamente per adottare le necessarie contromisure. Questo è stato possibile coinvolgendo maggiormente le squadre di caccia al cinghiale, che in molti casi hanno contribuito in maniera importante nella messa in atto delle opportune difese, spesso andando incontro alle richieste dei proprietari valutando caso per caso insieme ai tecnici dell'ATC le opportune modalità d'intervento anche sulla base dell'apposito piano straordinario predisposto dall'Amministrazione Provinciale. Le attuali modifiche della Legge Regionale 3/94 relative all'art. 37 introducono la possibilità di intervenire anche su specie di avifauna (piccione di città, tortora dal collare e storno) che non erano normate.
Per il futuro l'impegno da parte di tutte le componenti in causa deve essere ancora maggiore, Il mondo agricolo e quello venatorio devono trovare un punto d'intesa, l'A.T.C. assumerà il compito di rafforzare il dialogo tra le diverse categorie chiamate in causa nella gestione del territorio per andare nella direzione di un'attenta e precisa risposta su ogni problematica con una collaborazione più ampia possibile.

La gestione del cinghiale

La gestione del cinghiale è disciplinata dal punto di vista normativo dalla Delibera del Consiglio Regionale 292 del 1994 e dal DPGR 13 R del 2004 che indicano come il territorio agricolo forestale delle Province debba essere suddiviso in aree in cui la presenza del cinghiale sia compatibile con le attività agricole e aree in cui detta presenza non sia tollerata. Le indicazioni normative si ampliano poi a livello locale con il Regolamento Provinciale per la gestione faunistica e venatoria del cinghiale del 2004 e distinguono le zone in cui la gestione della specie può avere indirizzi di tipo conservativo, individuabili nelle aree prevalentemente boscate e altre dove invece deve essere attuata una gestione non conservativa finalizzata alla drastica riduzione del cinghiale con l'obiettivo di ridurre i danni alle coltivazioni agricole.



Al fine di prevenire l'aggravarsi di tali problematiche e anche con lo scopo di salvaguardare l'ambiente e la fauna, la Provincia nel 2008 ha disposto strumenti di controllo straordinario con le Deliberazioni della Giunta Provinciale n. 4 del 15.01.2008 "Attuazione delle linee applicative per il controllo delle specie cinghiale e volpe nel territorio provinciale" e n. 67 del 18.06.2008 "Approvazione del Piano Straordinario di controllo sulla specie Cinghiale". Tali atti sono scaturiti dalla necessità di intervenire per prevenire e cercare di risolvere le situazioni di conflitto indipendentemente dalle densità e dai piani di prelievo previsti per la stagione di caccia attraverso gli strumenti attuabili ai sensi dell'art. 37 della Legge Regionale 3/94 e con la responsabilizzazione delle squadre nella gestione.
I distretti costituiti sul territorio dell'ATC 14 sono 16 con una presenza di 47 squadre e un n. d'iscritti che corrisponde a circa il 25 % del numero complessivo dei cacciatori dell'ATC 14.
L'impostazione del piano di gestione del cinghiale anche per la stagione venatoria 2009/10, in considerazione della consistenza raggiunta dalla popolazione di questo selvatico, si è posto come obiettivo prioritario la tutela e la difesa delle attività agricole e il superamento della situazione di "emergenza" per ricondurre nel breve periodo la presenza di questa specie ai livelli sostenibili.
E' evidente che il piano ha individuato una serie di misure, da attuare sull'intero territorio interessato dalla presenza della specie e dunque sia per quanto riguarda le aree non vocate che per quelle vocate, da attuarsi sia da parte dell'A.T.C. che dalla Provincia in modo pianificato e convergente verso obiettivi comuni e almeno in parte condivisi dalle categorie sociali coinvolte.
L'obiettivo primario è stato quello di attuare una gestione della popolazione di cinghiale per tutte le diverse realtà territoriali e/o amministrative senza eccezione alcuna che puntasse a ridurre i danni mantenendoli ad un livello accettabile attuando misure di prevenzione a tutela dell'agricoltura avvalendosi della collaborazione delle squadre per la caccia in battuta al cinghiale.
Non possiamo, infatti, non evidenziare che l'incremento della densità e dell'areale distributivo di quasi tutti gli Ungulati in genere e del Cinghiale in particolare, è dovuto sì alle caratteristiche ecologiche del territorio e di queste popolazioni, ma anche alla quasi assente gestione faunistica di gran parte dei territori sottoposti a divieto di caccia cui si contrappongono ambiti con forte pressione venatoria

Distretti	N. capi abbattuti 2005/2006	Densità di abbattimento 2005/2006	N. capi abbattuti 2006/2007	Densità di abbattimento 2006/2007	N. capi abbattuti 2007/2008	Densità di abbattimento 2007/2008	N. capi abbattuti 2008/2009	Densità di abbattimento 2008/2009	N. capi abbattuti 2009/2010	Densità di abbattimento 2009/2010
	n° capi	n° capi /100ha	n° capi	n° capi /100ha	n° capi	n° capi /100ha	n° capi	n° capi /100ha	n° capi	n° capi /100ha
Monti Pisani	307	7,0	332	7,5	379	8,6	380	8,6	397	9,0
Casciana Terme	30	3,1	83	8,7	57	5,9	106	11,1	102	10,6
Crespina	19	3,3	51	8,9	50	8,7	113	19,7	79	13,8
Chianni 1	71	5,6	94	7,4	80	6,3	131	10,3	102	8,0
Chianni 2	60	3,1	220	11,4	112	5,8	234	12,1	158	8,2
Santa Luce	150	9,3	392	24,3	170	10,5	337	20,9	195	12,1
Castellina M.ma	66	4,2	100	6,4	55	3,5	74	4,8	59	3,8
Riparbella 1	50	4,4	117	10,3	28	2,5	95	8,4	79	7,0
Riparbella 2	69	3,4	148	7,2	93	4,5	137	6,7	63	3,1
Guardistallo	42	5,1	97	11,9	82	10,0	61	7,5	37	4,5
Montescudaio	24	4,3	25	4,5	33	5,9	32	5,7	20	3,6
Lajatico 1	124	10,8	228	19,8	106	9,2	149	12,9	83	7,2
Lajatico 2					43	9,0	106	22,2	60	12,6
Montecatini V.c. 1	125	4,9	318	10,0	307	9,7	460	14,5	290	9,1
Montecatini V.c. 2	93	5,6	262	13,9	306	16,2	337	17,9	152	8,1
Monteverdi	290	5,6	434	8,4	537	10,4	696	13,5	409	7,9
Totali	1520	5,3	2901	10,1	2438	8,5	3448	12,0	2285	7,9

(Distretti di caccia). Alle obiettive difficoltà di ordine tecnico nella gestione di quest'ungulato, si è unito soprattutto negli ultimi due anni, un profondo conflitto d'interessi legato alla presenza del cinghiale, che trova in contrapposizione tra loro, i cacciatori per i quali la specie è una delle principali risorse venatorie, gli agricoltori che vedono nella presenza di questo selvatico una costante fonte di danneggiamenti alle colture e la conseguente perdita di reddito. La gestione del cinghiale ha previsto l'attuazione di una serie di azioni e soluzioni tecniche che hanno creato i presupposti per tentare di risolvere in maniera dinamica i vari aspetti del problema che di volta in volta si sono posti e dovranno essere risolti per raggiungere l'obiettivo prefissato: la diminuzione della consistenza della popolazione presente nel territorio dell'A.T.C., oltre che la riduzione dei danni al patrimonio agricolo al livello più basso possibile, per renderli socialmente ed economicamente accettabili. Fermo restando che gli aspetti gestionali di questo selvatico s'incrociano anche con aspetti di natura politica legati ad esigenze, a strategie di ricerca del consenso delle diverse componenti sociali, a pressioni di gruppi di opinione, oltre che con le decisioni degli Enti pubblici che pianificano e decidono le strategie e gli interventi generali, l' A.T.C. 14 ha inteso, anche per la stagione venatoria 2009/10, affrontare la gestione di questa specie basandosi soprattutto su considerazioni tecnico-scientifiche.
Attraverso l'analisi dei dati riguardanti i prelievi riportati dai responsabili delle squadre sui registri di caccia e dei dati di stima della popolazione, è stato redatto il piano di prelievo per la stagione venatoria 2009/10. Nella successiva tabella sono riportati i prelievi realizzati nel corso della stagione venatoria 2009/2010, le differenze nel numero di capi abbattuti rispetto al piano, espressi sia come numero di capi che come percentuale.
Il dato complessivo degli abbattimenti risulta di 2285 capi, è inferiore di 665 capi pari al 22,5%, rispetto a quello minimo previsto (2950 capi). La differenza che è emersa fra la quantità di cinghiali che si prevedeva di prelevare e il numero di animali abbattuti riportato sui registri di caccia è da imputarsi per più della metà ai Distretti di Santa Luce, Laiatico 1, Montecatini 1, Montecatini 2 e Monteverdi (544 capi prelevati in meno a fronte di una differenza tra piano minimo di prelievo previsto e piano realizzato a livello di A.T.C. di – 665 cinghiali). Questo dato deve far riflettere circa la capacità che le zone a divieto di caccia, come quelle che sono presenti nelle adiacenze dei suddetti distretti, possono avere nel trattenere all'interno del loro perimetro anche numeri consistenti di cinghiali soprattutto in presenza di abbondante fruttificazione delle essenze forestali. Fenomeno questo che può influenzare il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'A.T.C. nei propri piani.

Distretti	Piano di prelievo minimo stagione venatoria 2009/2010	Piano di prelievo realizzato 2009/2010	differenza	differenza
	n° capi	n° capi	n°	%
Monti Pisani	366	397	31	8,5%
Casciana Terme	83	102	19	22,9%
Crespina	72	79	7	9,7%
Chianni 1	103	102	-1	-1,0%
Chianni 2	190	158	-32	-16,8%
Santa Luce	301	195	-106	,35,2
Castellina M.ma	76	59	-17	,22,4
Riparbella 1	81	79	-2	-2,5%
Riparbella 2	128	63	-65	-50,8%
Guardistallo	81	37	-44	-54,3%
Montescudaio	31	20	-11	-35,5%
Lajatico 1	147	83	-64	-43,5%
Lajatico 2	66	60	-6	-9,1%
Montecatini V.c. 1	363	290	-73	-20,1%
Montecatini V.c. 2	304	152	-152	-50,0%
Monteverdi	558	409	-149	-26,7%
	2950	2285	-665	-22,5%

Nella tabella riportata a pagina 18 si analizza la densità di prelievo realizzata per ciascun distretto negli ultimi cinque anni.
La densità media di prelievo a livello di A.T.C., per la stagione 2009/2010, è inferiore rispetto all'anno precedente essendo di 7,9 capi ogni 100 ha di superficie di distretto rispetto ai 12 capi della stagione venatoria 2008/09. Occorre evidenziare comunque come in quest'ultimo anno quattro distretti (Casciana Terme, Crespina, S. Luce e Laiatico 2) hanno registrato punte di prelievo di oltre 10 capi ogni 100 ha.

BECCACCIAI D'ITALIA

PROVINCIA
DI PISA

Costituzione e avvio del centro regionale di studi sulla beccaccia (*scolopax rusticola*) di San Rossore - TOSCANA

"La Beccaccia abita l'angolo più bello del Bosco"

La specie Beccaccia (*Scolopax rusticola)* rappresenta una entità faunistica di grande valore biologico, evocativo e venatorio che è attualmente minacciata dai mutamenti ambientali e climatici e dal prelievo illegale.
La Beccaccia è specie in declino, secondo i più affidabili dati scientifici internazionali, ed è evidente che in Toscana, soprattutto l'acuirsi del prelievo illegale e le modificazioni climatico-ambientali possano in tempi brevi compromettere la presenza e sopravvivenza anche nel territorio regionale dei contingenti giunti in migrazione ed in svernamento, che hanno i loro siti di nidificazione in Russia, Estonia, Lettonia e Paesi scandinavi.
Pochi comunque sono i dati raccolti in modo scientifico in ambito regionale sulla specie, riducendosi alla cattura sporadica ed inanellamento di soggetti da parte degli inanellatori autorizzati (che non si dedicano in modo specifico alla Beccaccia e per le difficoltà di cattura mediante le normali reti verticali) od al recupero di anelli di soggetti abbattuti, marcati in altri Paesi.
D'altronde si assiste negli ultimi anni ad un sempre maggiore interesse venatorio sulla specie, che se è divenuta una delle prede più

ambite e sulla quale si concentra la pressione di molti cacciatori con cane da ferma dopo la scomparsa di altre specie (i fagiani di lancio), risulta anche una delle meno conosciute negli aspetti biologici da parte dei cacciatori, le cui attività vengono basate spesso su conoscenze empiriche e tradizionali, spesso errate. Tali abitudini di caccia, ed in particolare la caccia incontrollata all'estero e l'abbattimento all'aspetto, che rappresenta circa il 70-80% del prelievo regionale, possono essere contrastate anche attraverso una adeguata informazione. Pochi ad esempio conoscono che per ognuna delle beccacce abbattute annualmente in Toscana con il cane da ferma (14-15.000 all'anno dai tesserini regionali) si stimano vengono abbattute all'aspetto, quindi in modo illegale, altre 8-9 beccacce.

Nel gennaio 2010 è stato costituito presso l'Osservatorio Ornitologico "Caterini" nel cuore della ex Tenuta Presidenziale di S. Rossore entro i confini del Parco Regionale omonimo, il *Centro Studi Beccaccia (CSB) di S. Rossore*, che si candida ad essere un nuovo organismo di studio, divulgazione e gestione faunistica finalizzato al monitoraggio della specie Beccaccia nel territorio della Regione Toscana.

Il CSB è nato dalla iniziativa congiunta della Provincia di Pisa (Ufficio Difesa Fauna), dell'Associazione Beccacciai d'Italia e del Parco Regionale Migliarino, S. Rossore, Massaciuccoli (Tenuta di S. Rossore). Le attività del CSB, sulla base di un progetto presentato congiuntamente, sono state oggetto di uno specifico finanziamento della Regione Toscana.

Il compito del Centro è quello di raccogliere, analizzare e divulgare tutti i dati relativi al periodo di passo, di sosta e svernamento della specie sul territorio regionale raffrontati a dati analoghi relativi al restante territorio italiano.

Nella fase di divulgazione sono e saranno di particolare attenzione incontri informativi con i cacciatori, alla presenza di esperti (tecnici, ricercatori, cinofili), nei quali oltre a trasmettere informazioni sulla biologia e sugli ambiti di ricerca sviluppati sulla specie, saranno poste in risalto le modalità e l'etica dell'approccio sostenibile al prelievo venatorio, fondato sulla caccia con il cane da ferma, sulla realizzazione di un piano di prelievo prestabilito, sul monitoraggio diretto dei soggetti presenti e abbattuti, ecc.

Il Centro ha già iniziato le sue attività lavorando su progetti scientifici di alto valore tecnico-statistico, essenziali per aumentare le conoscenze sulla Beccaccia e per fornire le basi per l'affermazione della Caccia Sostenibile: ovvero l'equilibrio fra il Prelievo e la Conservazione della Specie.

A tal fine il Centro ha previsto un'ampia collaborazione con tutte le realtà dell'associazionismo venatorio e ambientalista italiane per aprire una nuova fase di impegno unitario a favore della Natura. La stessa composizione dei soggetti proponenti (una Provincia, un parco regionale, una associazione di cacciatori) rappresenta di fatto questo tipo di approccio.

A partire dal marzo 2010 il CSB ha iniziato la cattura notturna e l'inanellamento delle beccacce svernanti. In questa fase è stato richiesto ed ottenuto l'aiuto e l'esperienza del personale della Tenuta Presidenziale di Castelporziano (G.P. Giuseppe Landucci) che per primo in Italia ha sperimentato tale tecnica con grande successo, riuscendo ad inanellare in quasi 10 anni oltre 1.000 soggetti.

Tale studio si propone di analizzare il fenomeno migratorio del passo autunnale, dello svernamento e del ripasso primaverile, interfacciando i dati biometrici dei soggetti prelevati con l'esercizio venatorio (pesi, sesso, età dei soggetti abbattuti) con le analisi delle vie migratorie e degli habitat frequentati dalla specie, all'interno di un monitoraggio dei fenomeni climatici sempre più imprevedibili.

Tra gli obiettivi principali del Centro, quello di valorizzare la figura del cacciatore moderno quale componente attiva della ricerca scientifica applicata ad una corretta gestione della specie, rappresenta un elemento fondamentale. Affermare una nuova cultura venatoria, sottolineando l'importanza della Beccaccia quale vera "specie laboratorio", portatrice di dati e di informazioni strategiche per la conservazione della biodiversità .

La realizzazione del *Centro Studi Beccaccia presso la Tenuta di S. Rossore,* in provincia di Pisa ha assunto un notevole valore strategico. L'Appennino toscano conosce le entrate migratorie più importanti della penisola italiana. L'areale di San Rossore è un importante luogo di svernamento, oggetto di studi importanti sull'avifauna, famoso e carismatico. Negli ultimi anni sono state individuate e classificate le aree più importanti di transito e sosta della specie. La raccolta delle ali "toscane" nel periodo di caccia, il monitoraggio durante il periodo di svernamento, collegabile allo studio del cosiddetto ripasso primaverile, favorirebbero uno studio approfondito sullo status della specie, facendo assurgere il *CSB di San Rossore* al ruolo di "fiore all'occhiello" della ricerca applicata alla Caccia in ambito regionale.

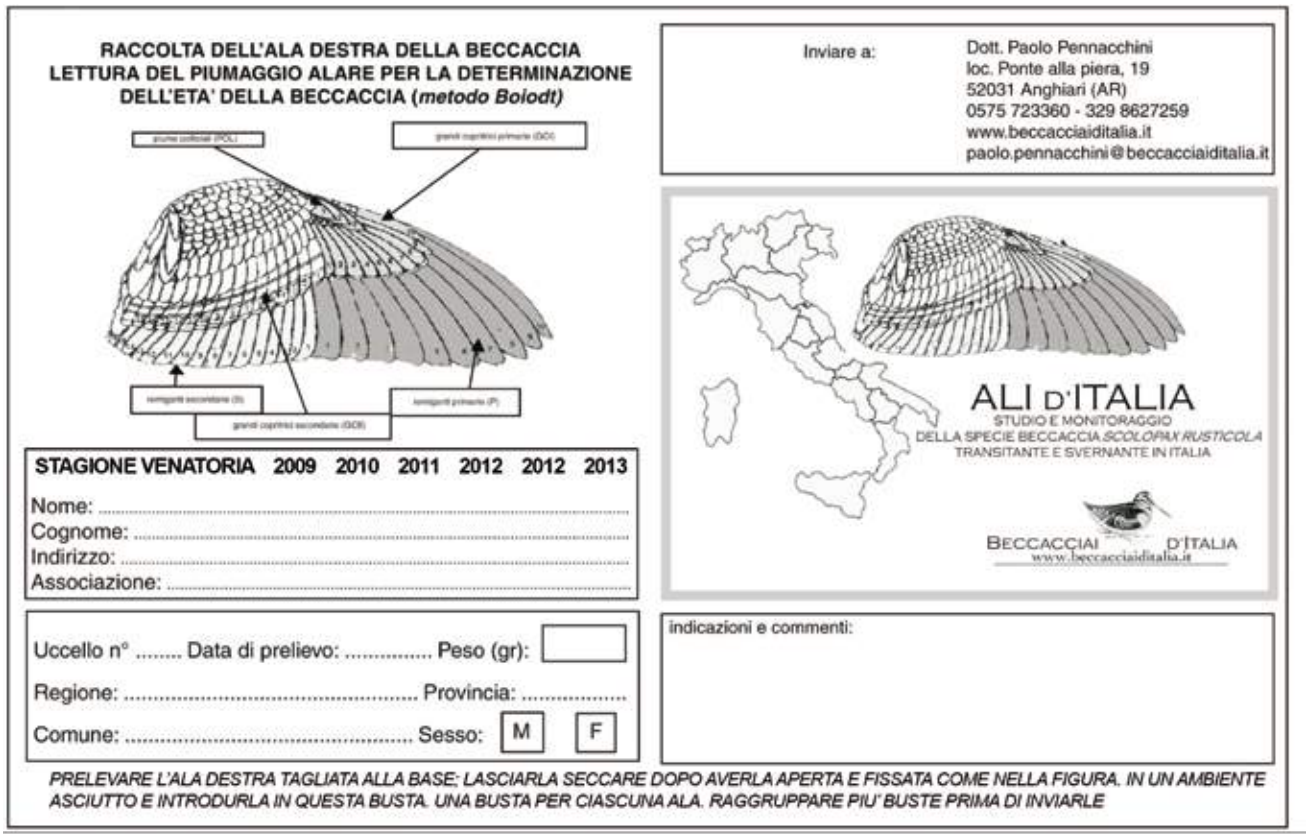
Va sottolineato che l'iniziativa si pone in un "terreno" culturale già fertile, avendo la Provincia di Pisa già realizzato un protocollo di collaborazione con Beccacciai d'Italia, che ha già interessato un gruppo nutrito di cacciatori pisani e delle province contigue. Nell'ambito del Protocollo, dal 2009, è iniziata anche a Pisa la raccolta dell'ala destra essiccata dei soggetti abbattuti durante la stagione venatoria. La raccolta dei dati è stata inoltre estesa alla conoscenza dello sforzo di caccia dei "beccacciai" pisani, delle loro esigenze ed aspettative, attraverso uno specifico questionario.

Già nell'anno 2009, la Provincia di Pisa ha contribuito alla approvazione delle nuove norme regionali in tutela della Beccaccia, che porteranno alla applicazione dalla prossima stagione venatoria la possibilità di detenere una beccaccia abbattuta solo cacciando con l'uso del cane da ferma o da cerca.

La realizzazione del Centro Studi Beccaccia consentirà di consolidare il lavoro svolto fino ad oggi, proponendosi come modello di gestione per tutta Italia e ponendo le basi per future rappresentanze regionali nei contesti tecnico, scientifici e gestionali relativi alla specie in ambito nazionale ed europeo.

È in corso di preparazione un progetto di ulteriore respiro, che prevede lo studio delle migrazioni della beccaccia in scala trans-nazionale, in collaborazione con il mondo della ricerca ed i cacciatori francesi, interessati soprattutto al monitoraggio della corrente di migrazione mediterranea occidentale e sardo-corsa.
Per il progetto trans-nazionale, che una volta approvato vedrà confluire sulle ricerche specifici finanziamenti europei, sarà condotto dal CSB in compartecipazione con l'ISPRA (Centro Nazionale Inanellamento) e la Tenuta Presidenziale di Castelporziano.
Tra le fasi di lavoro già avviate vale la pena di citare:
dall'ottobre 2009: raccolta delle ali delle beccacce abbattute in buste distribuite dalla Provincia di Pisa (reperibili anche presso gli ATC e le associazioni venatorie). La raccolta continuerà anche per le stagioni venatorie prossime;
raccolta delle informazioni su carnieri, cani, numero di giornate di caccia mediante apposito questionario reperibile presso la Provincia, ATC e associazioni venatorie;
realizzazione di un primo incontro con i cacciatori specialisti di becacccia presso il CSB (marzo 2010);
inizio delle sessioni di cattura a S. Rossore con il coordinamento organizzativo del Comandante delle Guardie della Tenuta (Riccardo Gambogi);
procedure per l'acquisto di alcune marcature GPS da porre sulle beccacce catturate nel prossimo autunno-inverno;
realizzazione di un convegno nazionale dei Beccacciai d'Italia il prossimo 13 giugno (ore 15, presso la Sala Gronchi della Tenuta di S. Rossore).
Per finire merita citare un invito coniato da un cacciatore pisano:
"La Beccaccia, così piccola, così grande. Non la colpire all'aspetto. Giocala con il cane. Con tenacia, ma con rispetto"
(Nerino da Lari).

Vito Mazzarone
Ufficio Difesa Fauna della Provincia di Pisa



Caccia di selezione

La gestione faunistico venatoria dei Cervidi e Bovidi nel territorio a caccia programmata della Provincia di Pisa, è stata avviata dall'Amministrazione provinciale nel 1999 come caccia di selezione al capriolo, ed è stata estesa nel 2002 anche al daino ed al muflone. Nell'Ambito Territoriale di Caccia A.T.C. 14 Pisa Occidentale esistono attualmente 6 distretti di caccia: Montecatini V.C.-Lajatico (14-1), Castellina Marittima (14-2), Monteverdi Marittimo (14-3), S. Luce-Chianni (14-4), "Tre Comuni" (14-5) e Lari-Fauglia (14-6). A partire dalla stagione venatoria 2007-2008 sono stati effettuati modifiche ed ampliamenti dei confini dei singoli distretti di caccia, dovuti all'aumentato numero di cacciatori iscritti ed anche, in alcuni casi, alle modifiche degli Istituti faunistici limitrofi ad alcuni distretti di caccia. Non sono però stati attivati ulteriori nuovi distretti, a causa della mancanza di adeguato territorio libero e vocato a Cervidi e Bovidi nell'A.T.C. 14. Nella stagione venatoria 2009-2010 il distretto 14-5 è stato ampliato includendo 18 sottozone dell'adiacente distretto 14-3. Questa operazione è stata effettuata al fine di migliorare la gestione faunistica del capriolo nei distretti dell'ATC 14 considerando le linee guida dell'ex INFS, che suggerisce una organizzazione dei distretti di caccia con dimensioni il più possibile omogenee tra loro. In questo modo il distretto 14-5 è stato attivato anche per la caccia al daino, per cui, escludendo il distretto 14-6 attivo solo al capriolo, tutti i distretti di caccia di selezione sono "multi-specie":14-1 e 14-4 capriolo e muflone, 14-2 14-3 e 14-5 capriolo e daino. Inoltre nella stagione venatoria 2009-2010, periodo invernale, è stata consentita la caccia al cervo nei distretti 14-1, 14-3 e 14-5; in quest'ultimo sono stati abbattuti un cervo adulto ed un cervo sub-adulto. La stagione venatoria 2008-2009 ha avuto 253 cacciatori di selezione iscritti ai distretti di caccia, che hanno esercitato su un totale di 36.633 ettari di territorio; in totale, tra periodo estivo ed invernale, sono stati abbattuti 365 caprioli, 25 daini e 6 mufloni raggiungendo, rispettivamente il 50 %, 43,9% e 16,2% dei piani di prelievo assegnati per ogni specie. L'annata venatoria successiva, 2009-2010, ha avuto 261 cacciatori iscritti che hanno esercitato su 37.168,7 ettari di territorio; gli abbattimenti in totale sono stati: 416 caprioli, 36 daini e 8 mufloni, raggiungendo rispettivamente il 51,9%, 52,2 % e 11,1% dei piani di prelievo assegnati per ogni specie.
Di seguito vengono riportati i dati riguardanti le caratteristiche dei distretti di caccia e le sintesi dei piani di prelievo e degli abbattimenti effettuati nelle ultime due stagioni venatorie (2008-2009 e 2009-2010).

caratteristiche distretti 2008-2009					
	Sup. Ha	iscritti	Sup. bosco	% bosco	n° stz
14-1	6151	54	3214	52	57
14-2	6764	53	4289	63	54
14-3	8460	49	6180	73	58
14-4	7487	48	4088	55	51
14-5	3684	25	1449	39	30
14-6	4087	18	1171	29	23
TOT	36633	253	20391	56	273

caratteristiche distretti 2009-2010					
	Sup. Ha	iscritti	Sup. bosco	% bosco	n° stz
14-1	7006	61	3243	46,3	61
14-2	6779,8	52	4303,4	63,5	52
14-3	5906	32	4649	78,7	37
14-4	7376	48	4088	55,4	48
14-5	6229,3	46	2885,6	46,3	47
14-6	3871,6	22	1122,6	29	23
TOT	37168,7	261	20291,6	54,6	268

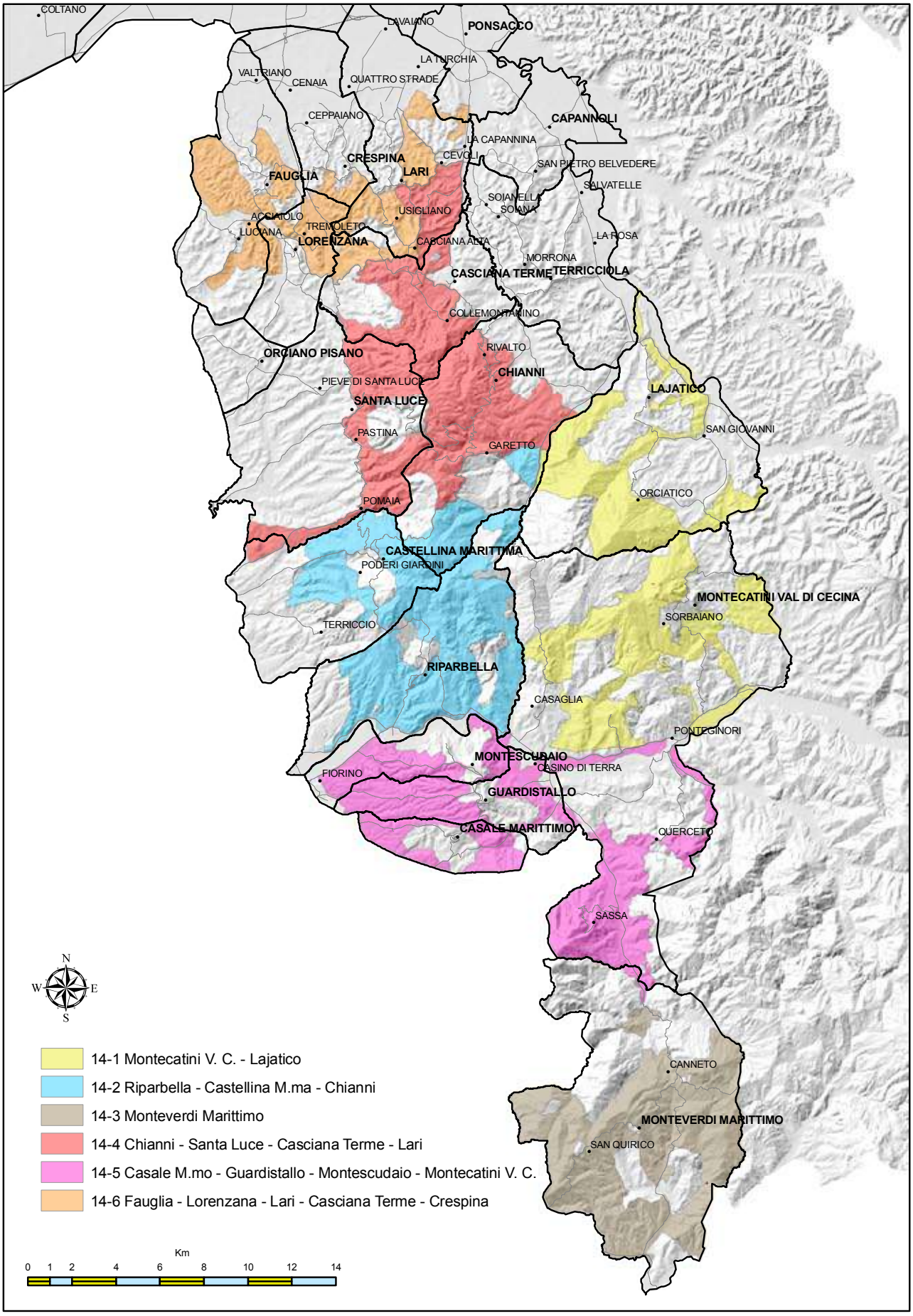
specie di indirizzo e piani di prelievo 2008-2009			
	capriolo	daino	muflone
14-1	176	n.c.	18
14-2	159	7	n.c.
14-3	163	50	n.c.
14-4	148	n.c.	19
14-5	50	n.c.	n.c.
14-6	34	n.c.	n.c.
totale	730	57	37

specie di indirizzo e piani di prelievo 2009-2010			
	capriolo	daino	muflone
14-1	177	n.c.	32
14-2	188	13	n.c.
14-3	137	39	n.c.
14-4	116	n.c.	40
14-5	127	17	n.c.
14-6	56	n.c.	n.c.
totale	801	69	72

specie di indirizzo ed abbattimenti effettuati 2008-2009						
	capriolo	% del piano di prelievo	daino	% del piano di prelievo	muflone	% del piano di prelievo
14-1	110	62,5	n.c.	-	3	16,7
14-2	90	56,6	2	28,6	n.c.	-
14-3	67	41,1	23	46	n.c.	-
14-4	66	44,6	n.c.	-	3	15,8
14-5	21	42	n.c.	-	n.c.	-
14-6	11	32,4	n.c.	-	n.c.	-
totale	365	50	25	43,9	6	16,2

specie di indirizzo ed abbattimenti effettuati 2009-2010						
	capriolo	% del piano di prelievo	daino	% del piano di prelievo	muflone	% del piano di prelievo
14-1	119	67,2	n.c.	-	5	15,6
14-2	90	47,8	2	15,4	n.c.	-
14-3	42	30,7	19	48,7	n.c.	-
14-4	55	47,4	n.c.	-	3	7,5
14-5	85	66,9	15	88,2	n.c.	-
14-6	25	44,6	n.c.	-	n.c.	-
totale	416	51,9	36	52,2	8	11,1

Distretti Caccia di selezione



BILANCIO CONSUNTIVO				
ENTRATE		2008		2009
Interessi attivi		9.972,00		2.774,00
Elargizioni a vario titolo		3.855,00		7.590,00
Quote Cacciatori		633.321,00		628.274,00
Progetti Finalizzati - Contributo Provinciale		20.000,00		18.705,00
Risarcimento danni - Contributo Regionale		42.745,00		42.745,00
F. gestione programmata caccia - Fin. Regionale		107.421,00		105.795,00
TOTALE ENTRATE		817.314,00		805.883,00
USCITE				
Consulenze Amministrative e contabili e legali		24.540,00		26.149,00
Consulenze tecnico faunistiche		70.033,00		66.683,00
Spese per il personale		56.906,00		56.869,00
Spese sede e generali		56.861,00		61.402,00
Spese acquisto strumenti tecnici		2.543,00		0,00
Costo bollettini cacciatori		11.648,00		11.622,00
Spese Comitato di Gestione e Commissioni		16.074,00		15.836,00
Risarcimento danni - Contributo Regionale		42.745,00		17.930,00
Risarcimento danni - Mezzi Propri		27.255,00		0,00
Convenzioni Agrarie (accertamento danni)		15.779,00		7.920,00
Prevenzione danni - Mezzi Propri		26.119,00		23.285,00
F. gestione programmata caccia - Fin. Regionale		107.421,00		105.794,00
Miglioramenti Ambientali - Mezzi Propri		12.443,00		79,00
Spese gestione del territorio		150.080,00		157.776,00
Caccia di Selezione	*3.187,48*		*2.881,20*	
Ripopolamento Faunistico (fagianotti, pernici e lepri)	*50.028,16*		*45.978,00*	
Progetto immissioni faunistiche e prevenzione danni	*43.670,36*		*42.626,38*	
Vigilanza	*24.832,75*		*30.591,50*	
Gestione Preparco	*20.500,00*		*20.500,00*	
Gestione ZRV	*6.239,43*		*13.474,42*	
Gestione automezzo	*1.621,42*		*724,50*	
Monitoraggio fagiano in Z.R.C.			*1.000,00*	
Realizzazione voliere e mantenimento		31.473,00		13.192,00
Progetti Finalizzati mezzi propri		84.205,00		98.594,00
Selvaggina di cattura	*58.366,66*		*76.581,40*	
Catture in ZRC - ZRV	*14.600,00*		*14.524,00*	
Progetto controllo corvidi	*10.940,15*		*7.458,10*	
Foraggiamento	*298,67*		*30,50*	
Progetti Finalizzati - Contributo Provinciale		20.000,00		18.706,00
Catture in ZRC - ZRV	*€10.000,00*		*10.000,00*	
Progetto controllo corvidi	*10.000,00*		*8.706,00*	
TOTALE USCITE		756.125,00		681.837,00
Avanzo esercizio		61.189,00		124.046,00
Gestione residui				-7.358,00
Disavanzo di amministrazione 2007		-30.394,62		
Avanzo di amministrazione 2008		30.794,38		30.794,38
Avanzo amministrazione 2009				147.482,38
		2008		2009

Valori Espressi in €

BILANCIO PREVISIONE 2010		
ENTRATE	parziali	Totali
INTERESSI ATTIVI		3.000,00
ENTRATE DIVERSE		4.000,00
CONTRIBUTO SPEDIZIONE BOLLETTINI	*3.500,00*	
VARIE	*500,00*	
QUOTE CACCIATORI		618.000,00
QUOTE ISCRIZIONE	*610.000,00*	
QUOTE CACCIA AL COLOMBACCIO	*6.000,00*	
QUOTE OSPITI CACCIA CINGHIALE	*2.000,00*	
FINANZIAMENTO RISARCIMENTO DANNI		42.000,00
FINANZIAMENTO CACCIA PROGRAMMATA		105.000,00
FINANZIAMENTO PROVINCIA PROGETTI FINALIZZATI		40.000,00
TOTALE ENTRATE		812.000,00
USCITE	parziali	Totali
CONSULENZE CONTABILI E LEGALI		30.000,00
SPESE DI SEGRETERIA (PERSONALE DIPENDENTE)		60.000,00
CONSULENZE TECNICHE		66.800,00
GESTIONE CINGHIALE	*13.700,00*	
GESTIONE PROGETTO LEPRI	*2.400,00*	
GESTIONE SELVAGGINA M.A. CORVIDI	*38.200,00*	
GESTIONE CACCIA DI SELEZIONE	*12.500,00*	
SPESE FUNZIONAMENTO SEDE		62.000,00
STRUMENTI TECNICI		2.000,00
SPESE BOLLETTINI REGIONE E LETTURA		12.000,00
SPESE COMITATO GESTIONE E COMMISSIONI		18.000,00
SPESE RISARCIMENTO DANNI		65.000,00
FINANZIATI REGIONE	*42.000,00*	
DANNI MEZZI PROPRI	*23.000,00*	
CACCIA PROGRAMMATA -MIGLIORAMENTI AMBIENTALI		115.000,00
FINANZIATA REGIONE	*105.000,00*	
MEZZI PROPRI	*10.000,00*	
CONSULENZE TECNICHE (accertamento danni)		16.000,00
SPESE VOLIERE E RECINTI LEPRI		30.000,00
SPESE PREVENZIONE DANNI MEZZI PROPRI		25.000,00
PROGETTI FINALIZZATI		125.000,00
SELVAGGINA DI CATTURA	*80.000,00*	
PROGETTO CONTROLLO CORVIDI	*17.000,00*	
CATTURE IN ZRC E ZRV	*27.000,00*	
FORAGGIAMENTO	*1.000,00*	
SPESE GESTIONE DEL TERRITORIO		185.200,00
CACCIA DI SELEZIONE	*5.000,00*	
VIGILANZA E INTERVENTI CONTENIMENTO	*40.000,00*	
RIPOPOLAMENTO FAUNISTICO (Fagiani gg. 50/60, 80/90, Pernici)	*50.000,00*	
PROGETTO IMMISSIONI FAUNISTICHE E PREVENZIONE DANNI	*44.000,00*	
GESTIONE PREPARCO	*23.200,00*	
GESTIONE ZRV	*23.000,00*	
TOTALE USCITE		€ 812.000,00
Avanzo dell'esercizio 2010		-
Avanzo di amministrazione 2009		147.482,38
Avanzo di amministrazione previsto al 31/12/2010		147.482,38

Valori Espressi in €

Grafica e stampa :: Felici Editore srl - Pisa

PROVINCIA DI PISA

ASSESSORATO PER LA
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
SVILUPPO RURALE, FORESTAZIONE
E DIFESA FAUNA
- U.O. DIFESA FAUNA
- POLIZIA PROVINCIALE

Se vuoi salvarmi
NON TOCCARMI!

Se vi capita, durante un'escursione, specie nel periodo primaverile, di imbattervi in un piccolo di animale selvatico (mammifero o uccello) apparentemente abbandonato

NON TOCCATELO!

I piccoli di questi animali trascorrono, come nel caso del capriolo, i primi giorni di vita nascosti e immobili nella vegetazione, al sicuro dai predatori. Non sono stati abbandonati dalla madre che rimane nelle immediate vicinanze, si limita a sorvegliarli e ad avvicinarsi solo per allattarli.
Toccandoli lasceremmo inevitabilmente su di essi il nostro odore e la madre potrebbe insospettirsi fino a non riconoscerli più.
Portare via dal bosco o dai campi un piccolo animale selvatico significa spesso condannarlo a morte o ad una vita in recinto o in voliera, perché rilasciare in natura un piccolo allevato in cattività è molto difficile.

Sottrarre alla natura un piccolo di fauna selvatica è una atto sanzionabile penalmente.

La Legge 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" (art. 21 lett. O) e la Legge Regionale 3/94 (art. 32)

PROIBISCONO E PUNISCONO

anche con sanzioni penali la sottrazione, la detenzione, l'acquisto e la vendita di uova, nidi e piccoli di mammiferi e uccelli appartenenti alla fauna selvatica.

Ecco le regole di comportamento da tenere quando si incontra un piccolo di animale selvatico:

- *Non toccatelo e non accarezzatelo;*
- *Non raccoglietelo per portarlo a casa;*
- *Allontanatevi subito dal luogo di ritrovamento;*
- *Se l'animale è in pericolo (es. ciglio strada), eventualmente spostarlo in un luogo sicuro, non troppo distante, senza mai toccarlo a mani nude;*
- *Per animali visibilmente feriti segnalarne il ritrovamento ai numeri sotto indicati.*

La Provincia di Pisa, in ottemperanza all'art. 38 della Legge Regionale n° 3 del 1994, ha stipulato una convenzione con Legambiente (in collaborazione al WWF) per il recupero e soccorso degli animali selvatici rinvenuti in difficoltà (feriti, avvelenati, debilitati). In questi casi, comunque prima di recuperare l'animale, potrà essere data la segnalazione ai numeri seguenti:

*Per ritrovamenti di **uccelli** o **mammiferi di piccola taglia***
tel. 050 580999 - WWF Pisa
Per segnalazioni della massima urgenza tel. 348 2742373.

*Per ritrovamenti di **mammiferi di grossa taglia**,*
tel. 050 929220 - Polizia Provinciale di Pisa
tel. 050 2210100 - 348 1747416 Ospedale Veterinario Didattico Università di Pisa - S. Piero a Grado
tel. 0574 460503 - Centro Scienze Naturali di Prato

*Per **uova di Fagiano o di altri Galliformi**:*
tel. 0571 408061 - Dipartimento di Patologia Animale, Università di Pisa.

ATC 14 · ATC 15 Ambito Territoriale Caccia 15 Pisa Orientale · ARCI CACCIA · COLDIRETTI · FDC · LEGAMBIENTE · WWF